

Leon Battista Alberti (1404-1472) [II]





«achorgomi che ancora sia maggiore dolcezza lo spendere che il guadagnare.

[...] [Tra i piaceri dello spendere, quelli delle fabbriche, che hanno lo scopo di] riguardare in parte all'**onore di Dio** e all'**onore della città** e a **memoria di me**»

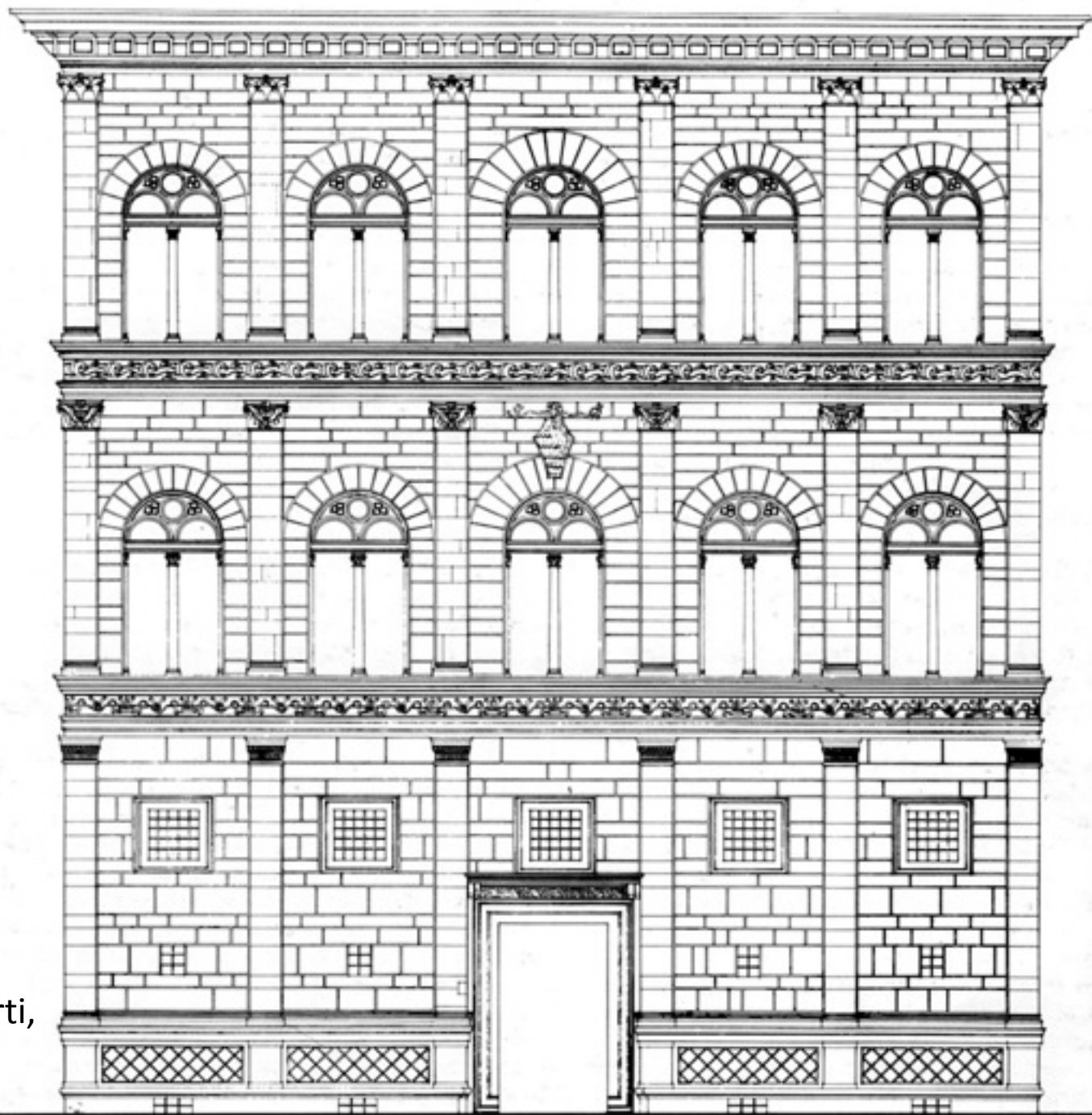
Giovanni Rucellai,
Zibaldone



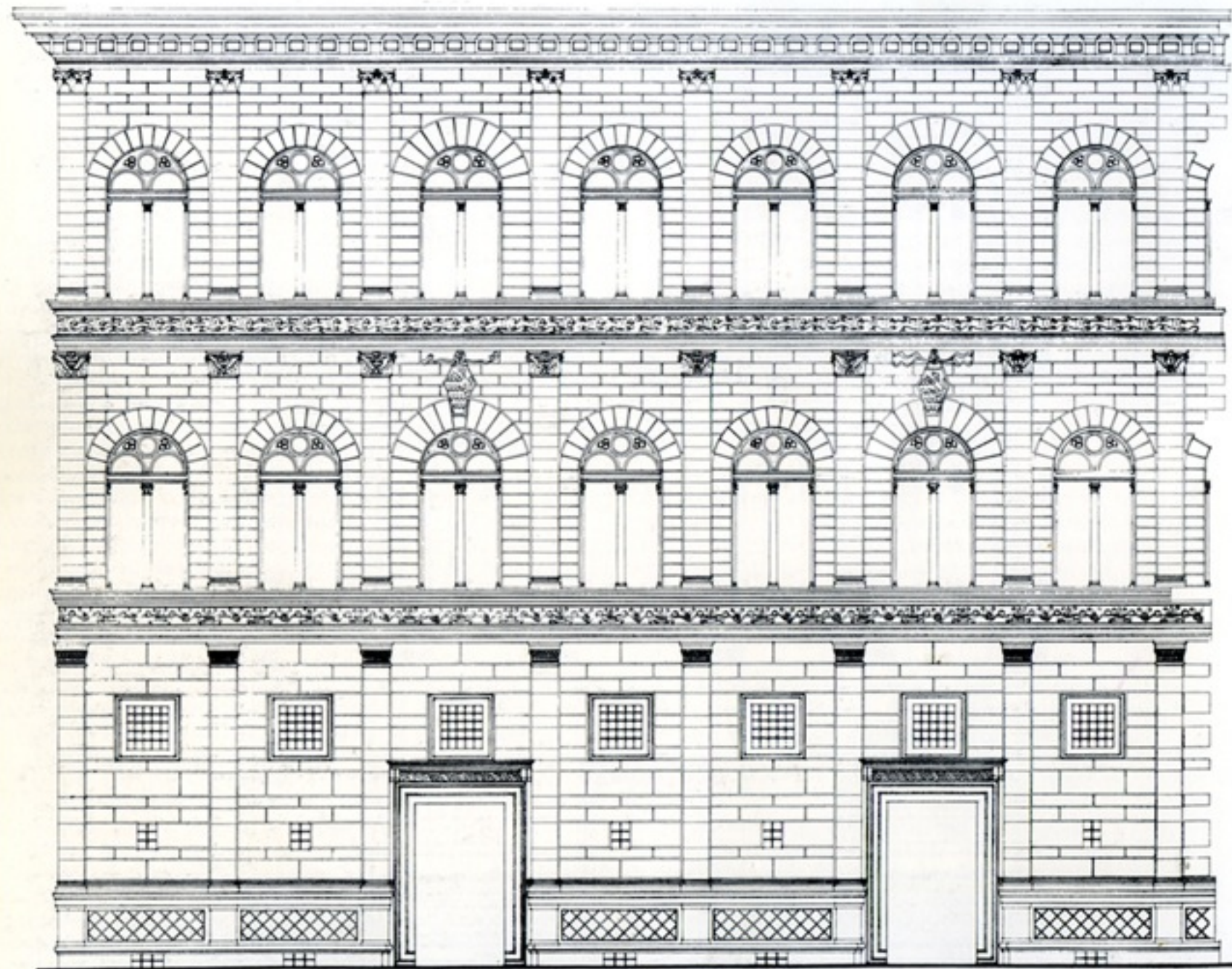
«ò fatto grandissima spesa nella mia casa e nella facciata della chiesa di Sancta Maria Novella e nella chapella chol sepolcro fatto fare nella chiesa di Sancto Branchazio, [...] e nella loggia dirimpetto alla casa mia e nell'abitazione e giardino del luogo »

Giovanni Rucellai, *Zibaldone*





Leon Battista Alberti,
Palazzo Rucellai,
Firenze 1453-58





Florence, Palazzo Medici (1444)



Florence, Palazzo Strozzi (1493-1504)





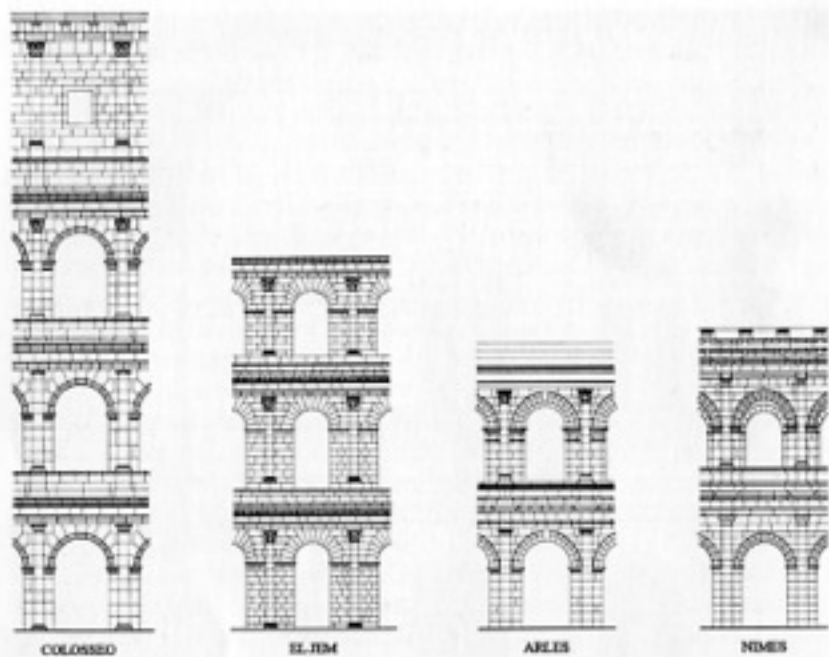


«è bene tutto ciò che è proporzionato alla propria importanza. Anzi se si vuole accettare un consiglio dirà che è preferibile per i ricchi che manchi qualche elemento ornamentale nelle loro case private piuttosto che essere tacciati in qualche modo di spreco dalle persone più frugali e savie [...] D'altra parte poiché siamo tutti d'accordo che sia bene tramandare ai posteri una fama di saggezza e anche di potenza [...] e poiché siamo soliti adornare le nostre case sia per onorare la patria e la famiglia sia per amore di magnificenza - il che nessuno negherà essere dovere di ogni uomo dabbene - la cosa migliore sarà indubbiamente provvedere affinché riescano quanto più possibile decorose quelle parti dell'edificio che più sono al contatto col pubblico e devono riuscire gradite agli ospiti; come è il caso della facciata, del vestibolo, ecc...»

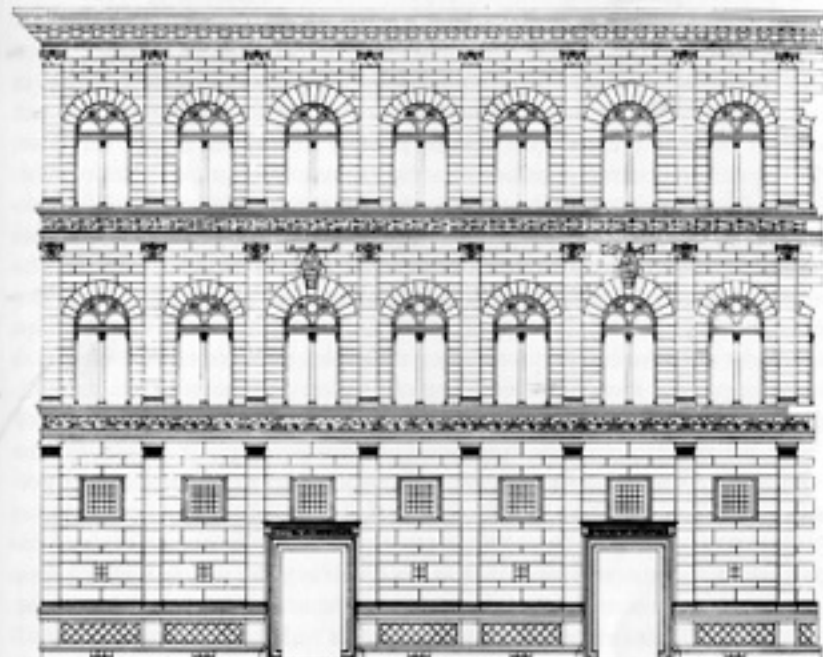
L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, IX







Raffronto degli ordini sovrapposti alla stessa scala (in P. Gros, 1996)



Palazzo Rucellai, fronte (in F. Borsi, 1975)

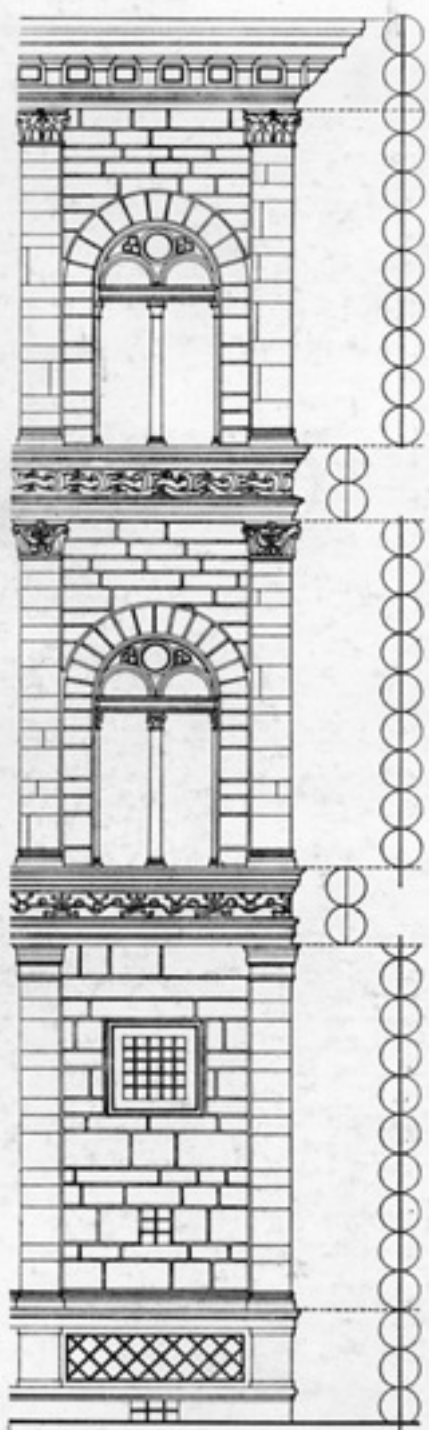
«sia ben chiaro questo ad ogni modo: chi vuole sapere con esattezza in che consista realmente l'ornamento degli edifici, deve capire che esso si ricava e dipende non già sulle grandi spese ma soprattutto dalla **forza dell'ingegno**»

L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, IX

«nessuno che sia saggio credo avrà neppure il desiderio di discostarsi dall'uso generale nell'apprestare la propria casa privata: **si guarderà anzi dal suscitare invidia** con l'ostentazione del lusso»

L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, IX







Leon Battista Alberti,
Palazzo Rucellai,
Firenze







Leon Battista Alberti,
Palazzo Rucellai,
Firenze



B. Rossellino, Palazzo Piccolomini a Pienza (1459-64)
L. Fancelli, Domus Nova a Mantova (1480-84)

Leon Battista Alberti,
Facciata di
Santa Maria Novella,
Firenze 1460-1470ca



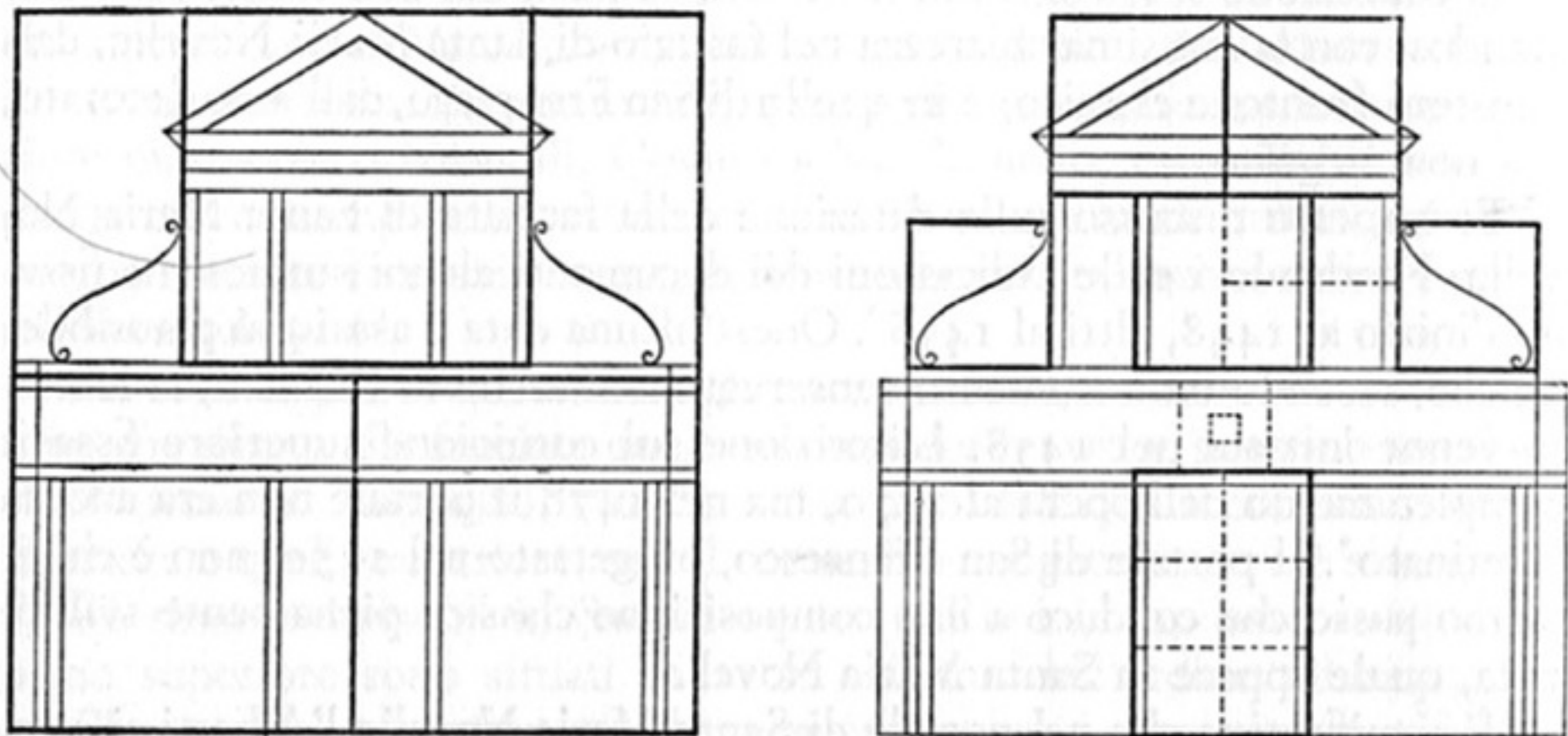


Leon Battista Alberti,
Facciata di
Santa Maria Novella,
Firenze

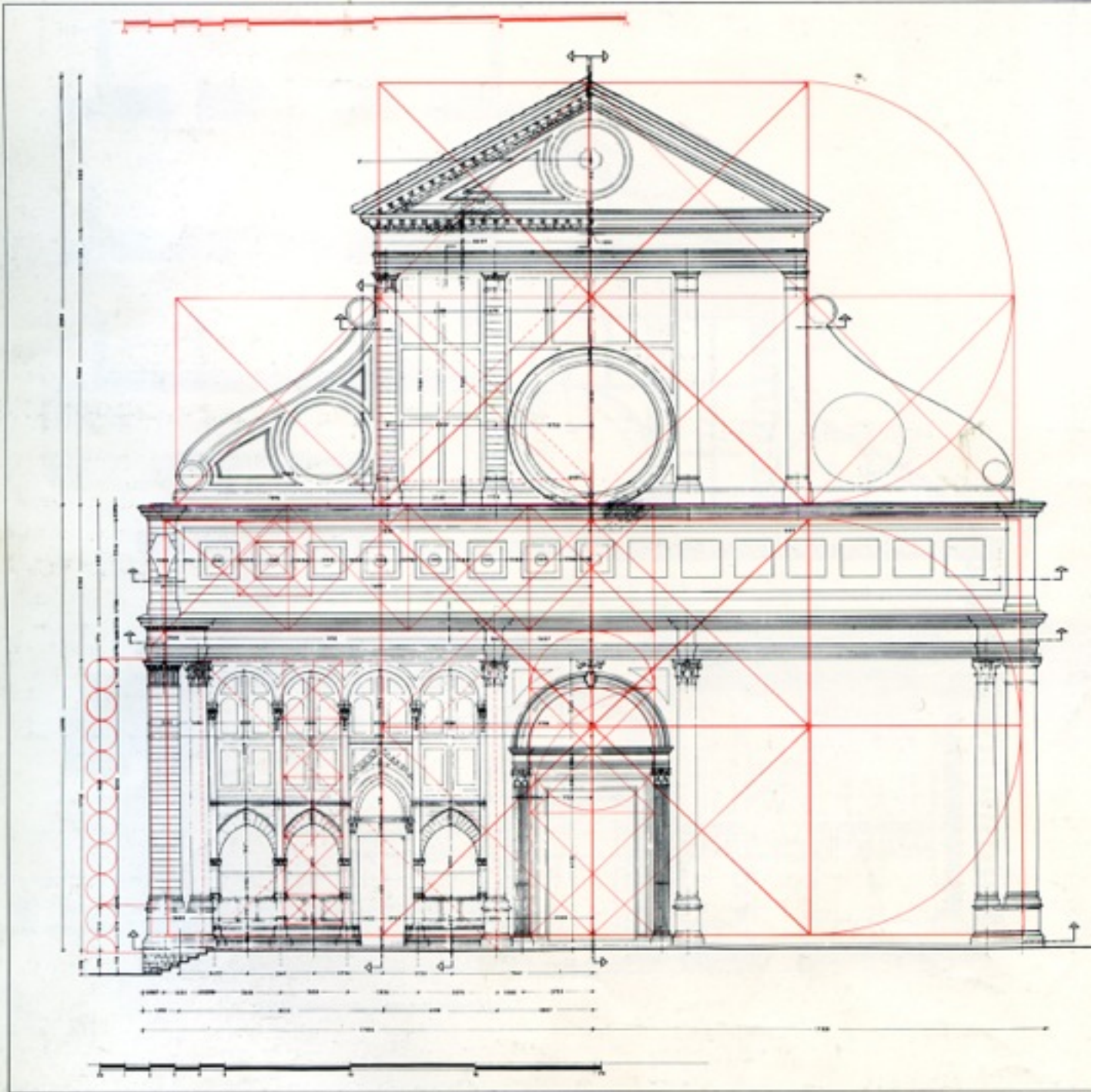




Facciata di
Santa Maria Novella,
Firenze



Figg. IV-V. Schemi della facciata di Santa Maria Novella a Firenze.



Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze

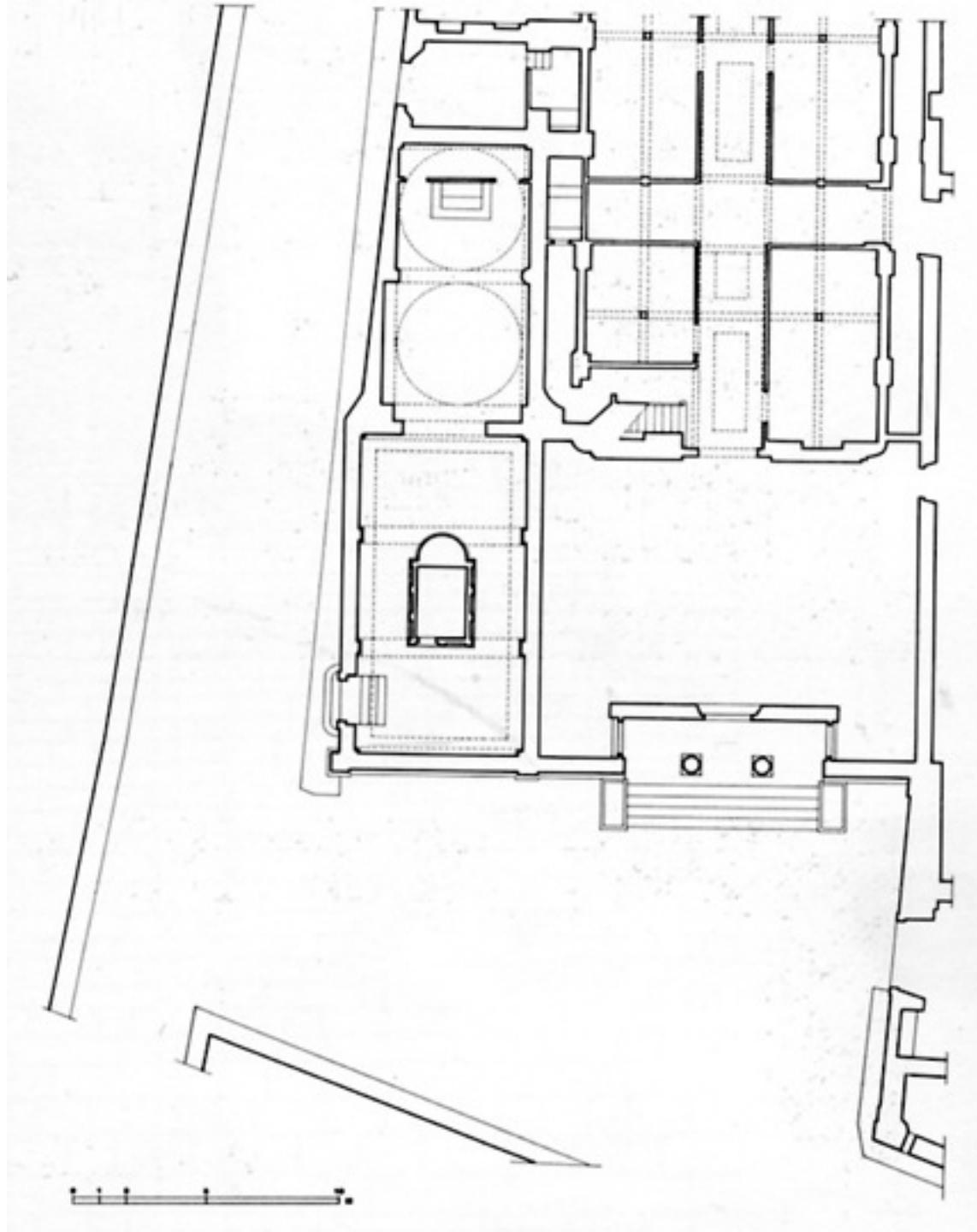


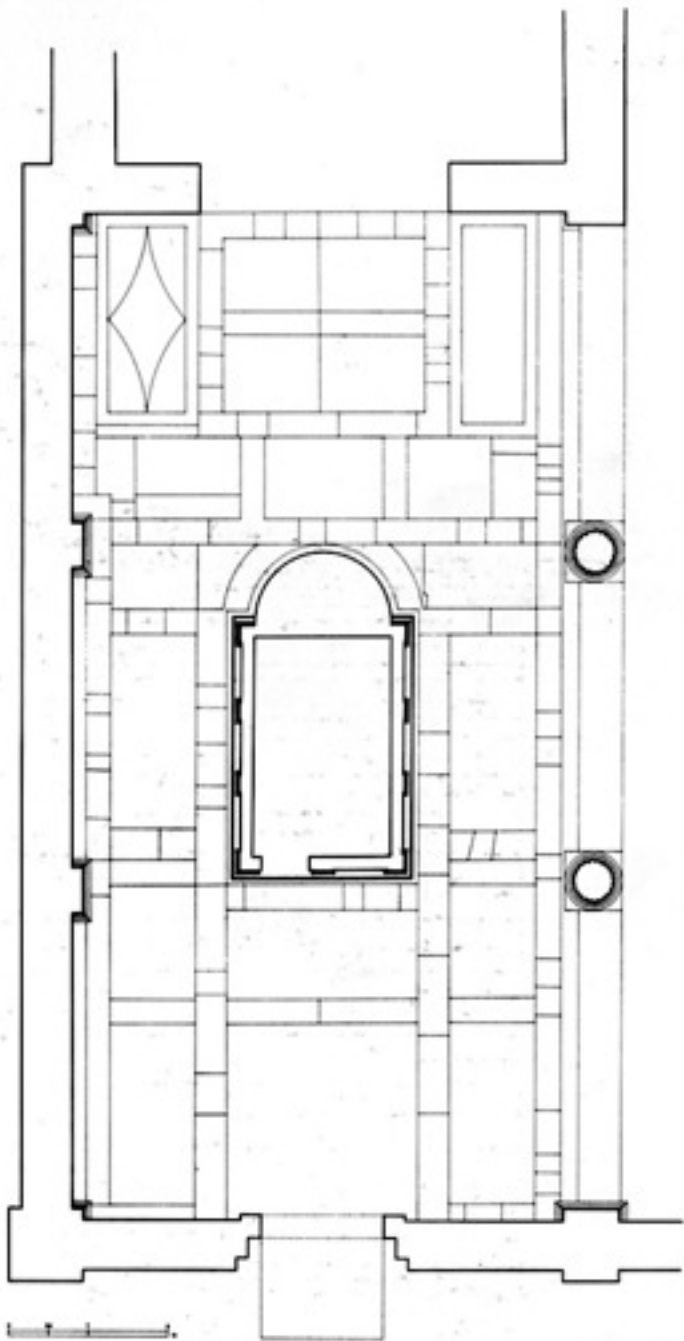
«avviso come ieri finii di fare la spedizione per Terra santa, avendo colà inviati due legni a tutte mie spese con ingegnere at uomini, acciò mi piglino il giusto disegno e misura del Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo, e che colla maggior celerità gli sarà possibile in qua ritornino e me la portino, perché io possa adempiere al mio desiderio con farne edificare uno a quella simiglianza qui nella nostra cappella, che nuovamente fo fabbricare nella chiesa di S. Pancrazio nostra cura, quale come voi sapete è a buon porto, non mancandovi altro per renderla perfetta che il modello così ricco e prezioso tesoro». Rucellai, lettera alla madre

Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze

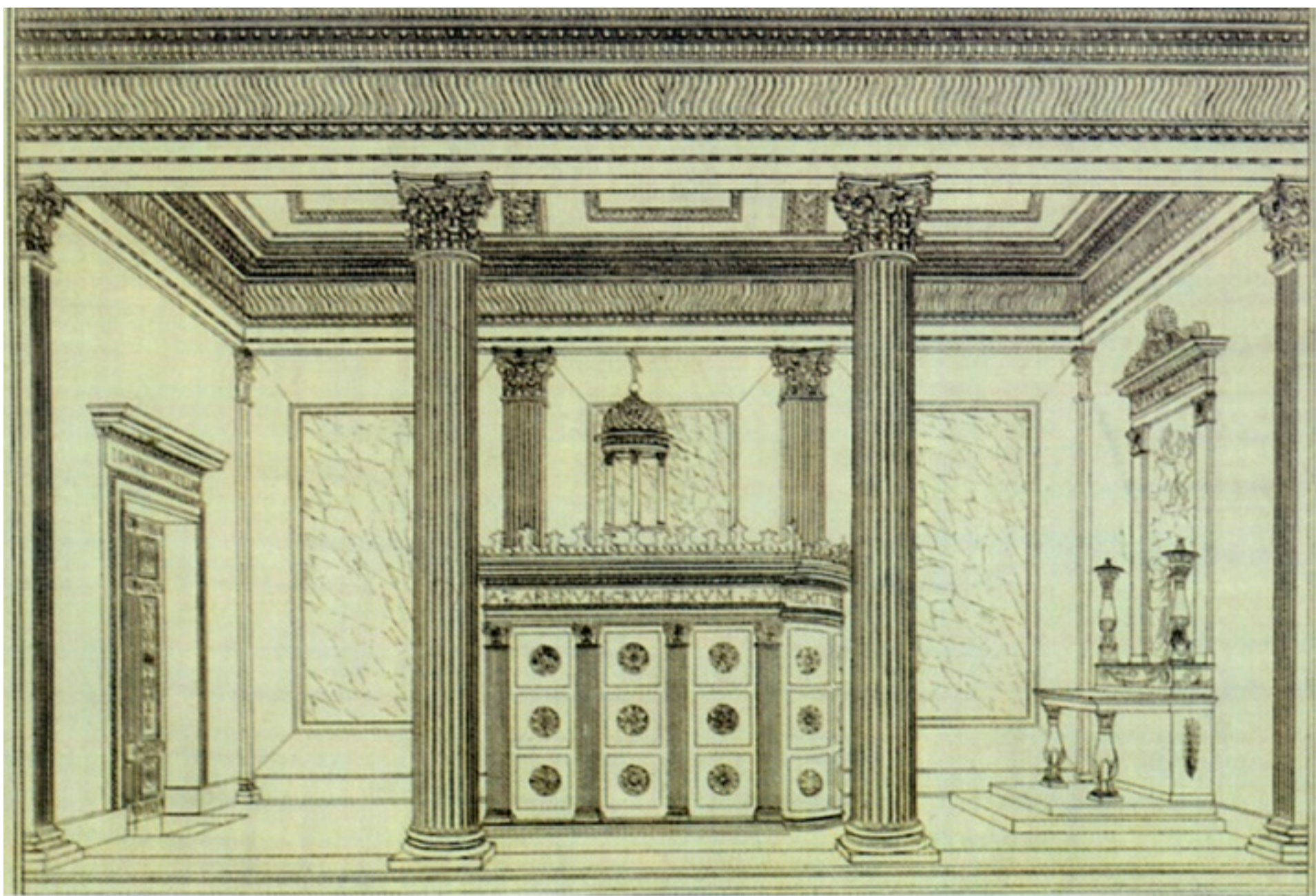


Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze

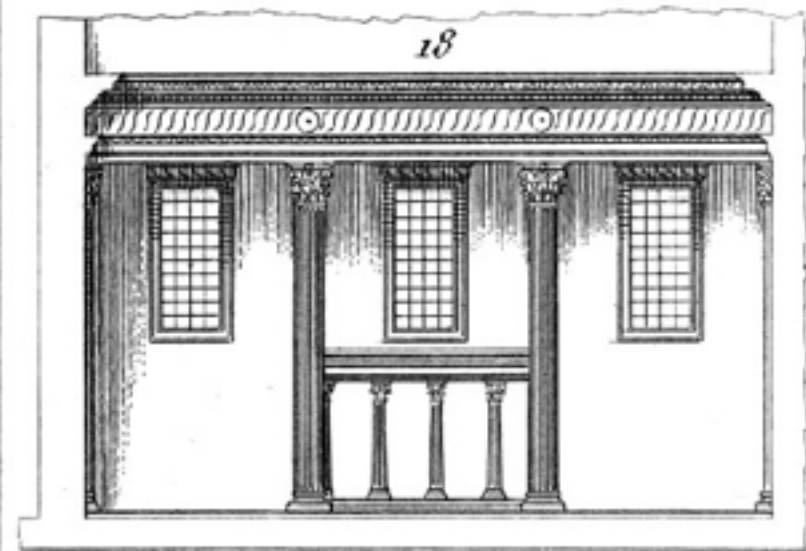
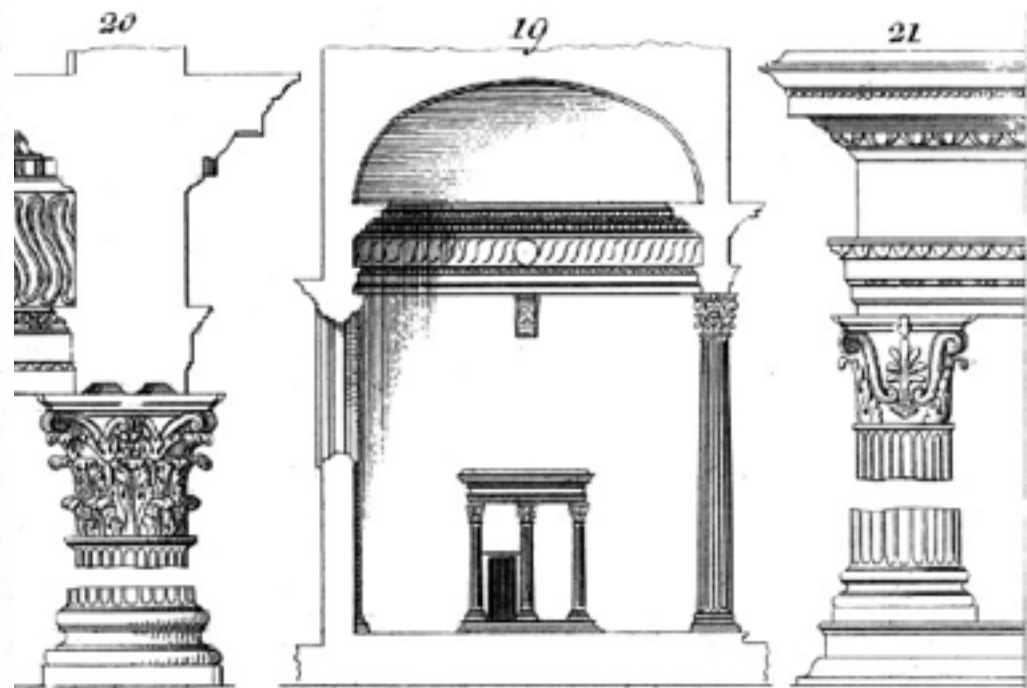
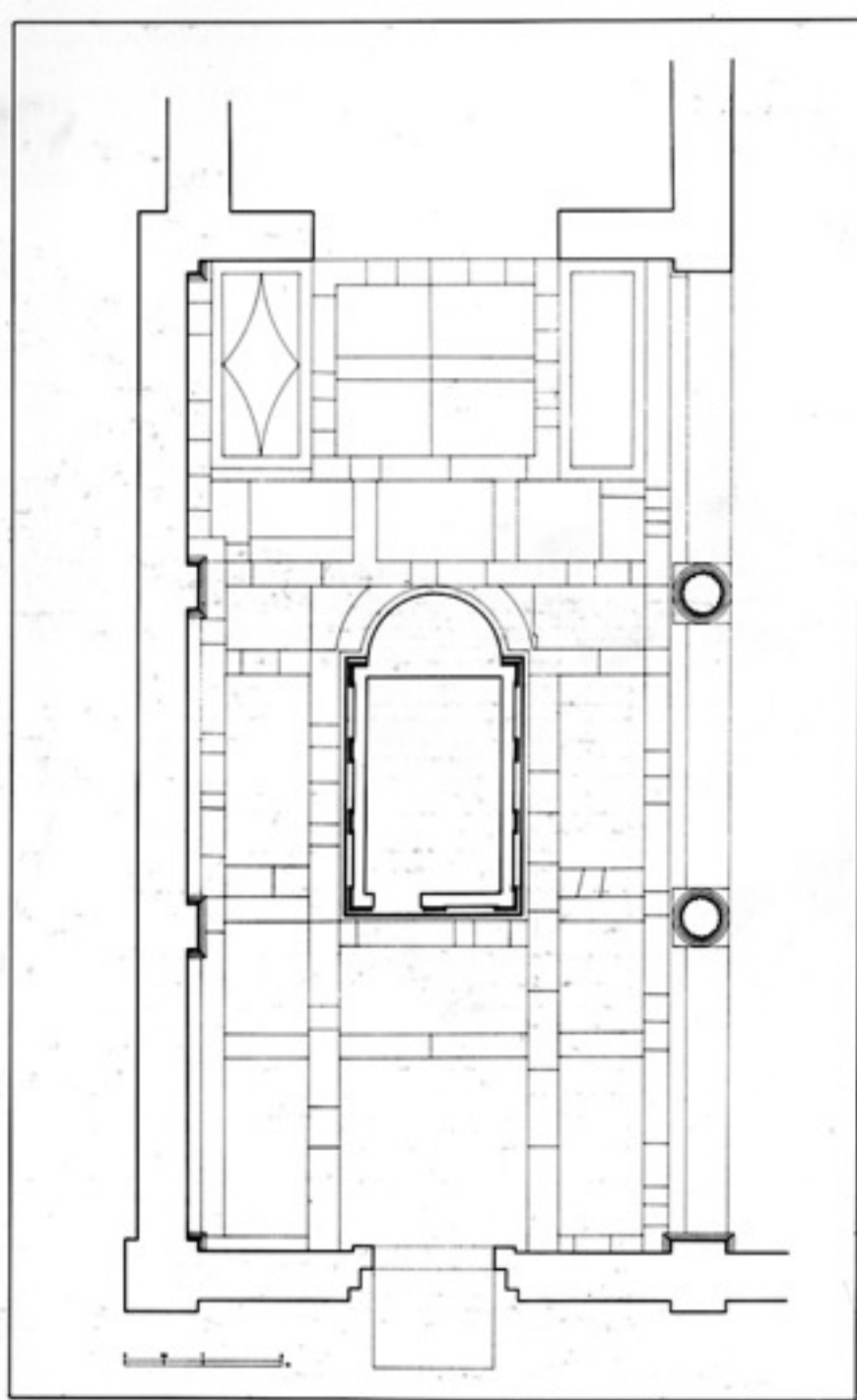




«Fece Leon Batista in San Pancrazio una cappella che si regge sopra gli architravi grandi posati sopra due colonne e due pilastri, forando sotto il muro della chiesa; che è cosa difficile ma sicura: onde quest'opera è delle migliori che facesse quest'architetto»
Vasari









Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze

«Principalmente si consiglia di occupare l'intero pavimento con linee e figure musicali e geometriche, per modo che la mente dei presenti sia in ogni maniera attratta verso la cultura.

[...] il tipo più conveniente di rivestimento interno, in ambiente coperto, sarà di marmo o di vetro, a lastre o a tarsie»

L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, Libro VII, cap. X

Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze



Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze



«Da noi c'era l'usanza di incidere nelle cappelle il nome di colui cui erano state dedicate e l'anno di consacrazione. Ciò mi pare da approvarsi incondizionatamente»

L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, Libro VIII, cap. VI



Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze



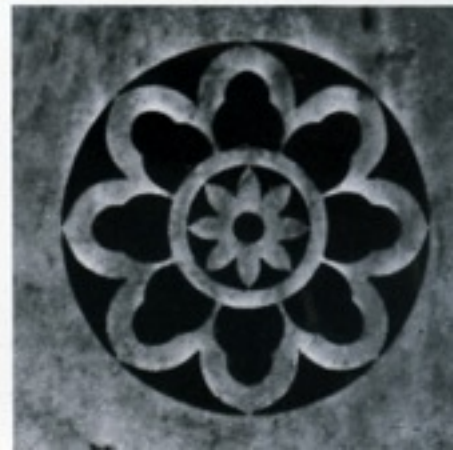
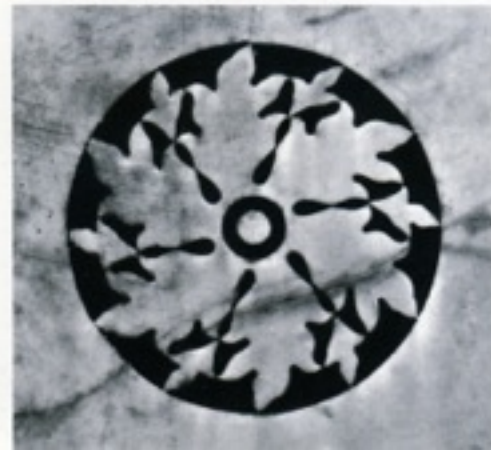
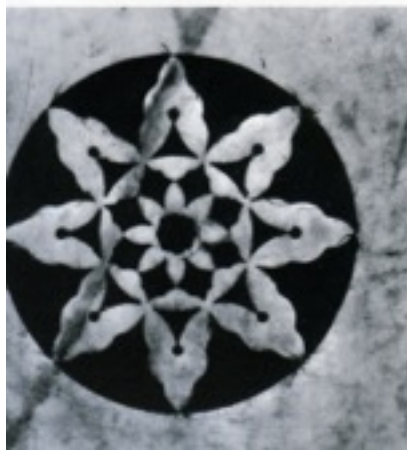
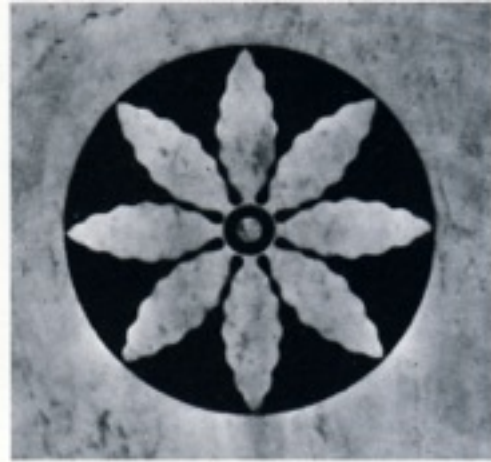
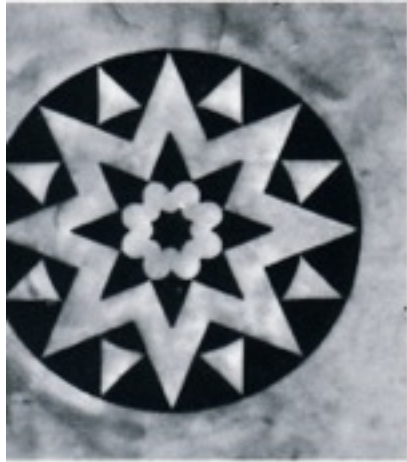


«Si eviterà di inserire uno stesso colore o una stessa forma con eccessiva frequenza o in modo troppo serrato o disordinato. Si evitino parimenti gli spazi vuoti tra pezzo e pezzo. Ogni elemento dovrà essere disposto e collegato agli altri con la massima esattezza, di modo che l'opera riesca ugualmente perfetta in ogni sua parte. [...] Nel sistemare le lastre sarà altamente meritorio il far sì che risultino disposte insieme in un ordine armonioso e piacevole alla vista. »

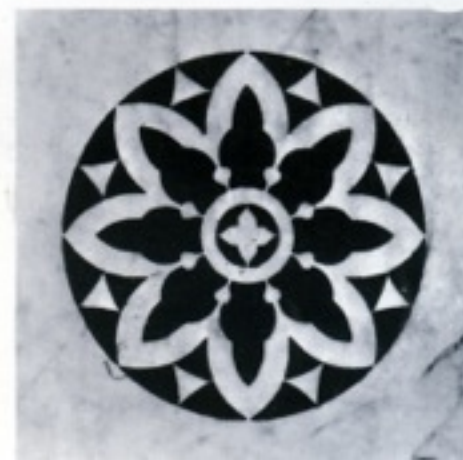
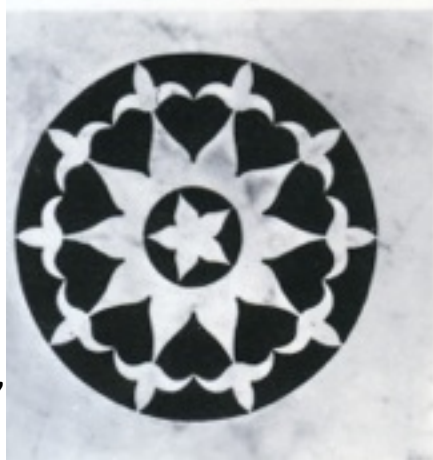
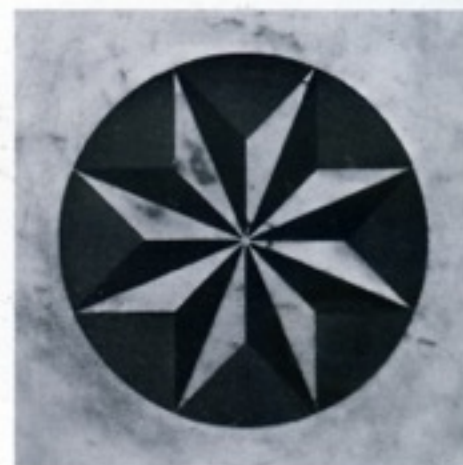
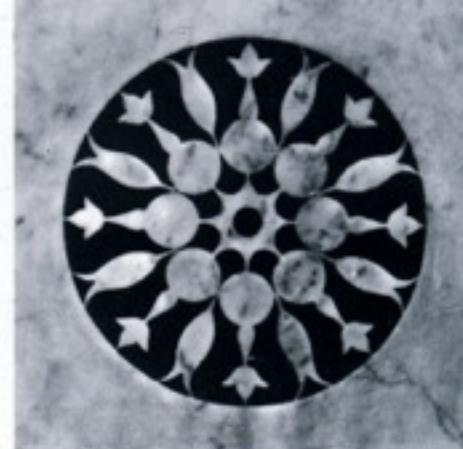
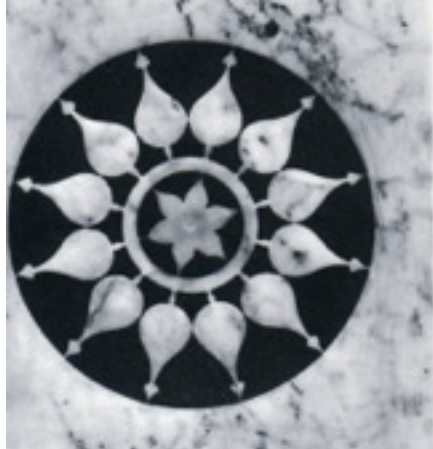
L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*,
Libro VI, cap. X

Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze





Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Intarsi fianco sinistro
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze



Leon Battista Alberti,
Cappella Rucellai,
Intarsi fianco destro
Chiesa di San Pancrazio,
Firenze



Ludovico Gonzaga (1412-1478)



Mantova, Sant' Andrea, fronte principale



Pio II a Mantova in un affresco del Pinturicchio. Siena, Libreria Piccolomini.

«La località era palustre e malsana, una vampa cocente bruciava tutto; i vini erano sgraditi al gusto, non piaceva il cibo. Moltissimi erano i malati, molti avevano preso le febbri; niente altro si udiva che il gracidare delle rane»

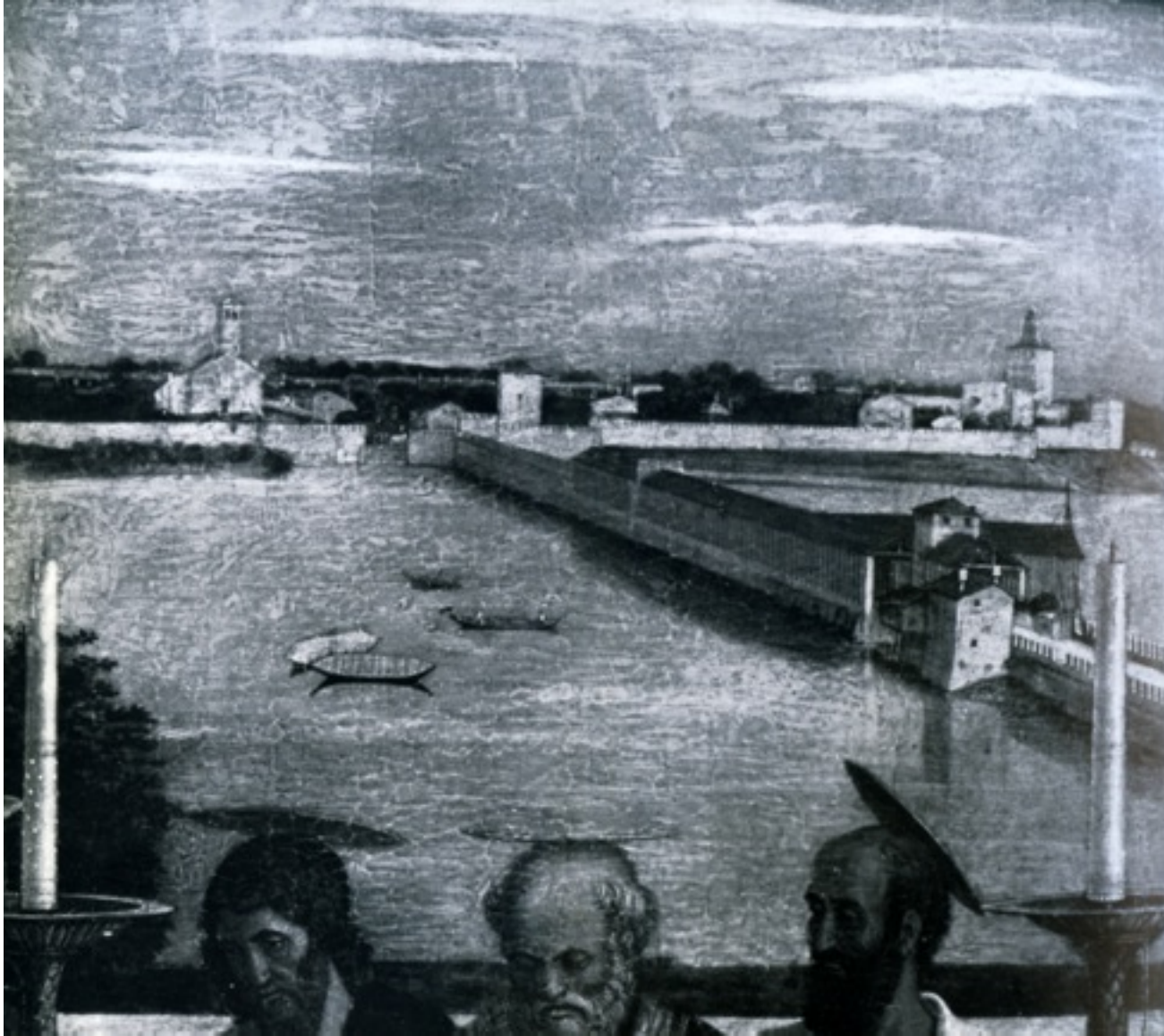
Pio II



Pio II a Mantova in un affresco del Pinturicchio. Siena, Libreria Piccolomini.

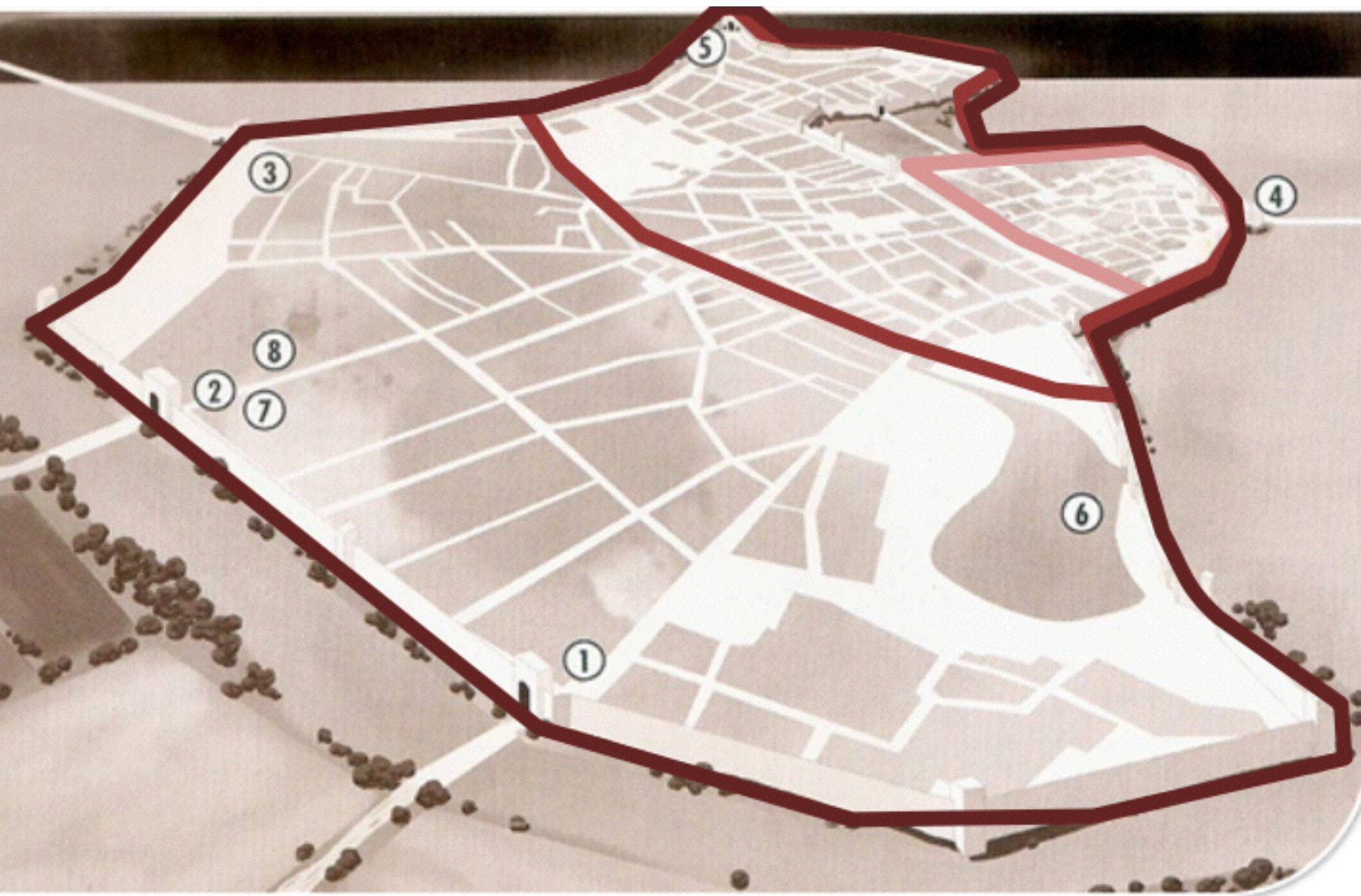
La città di Mantova vista dal lago

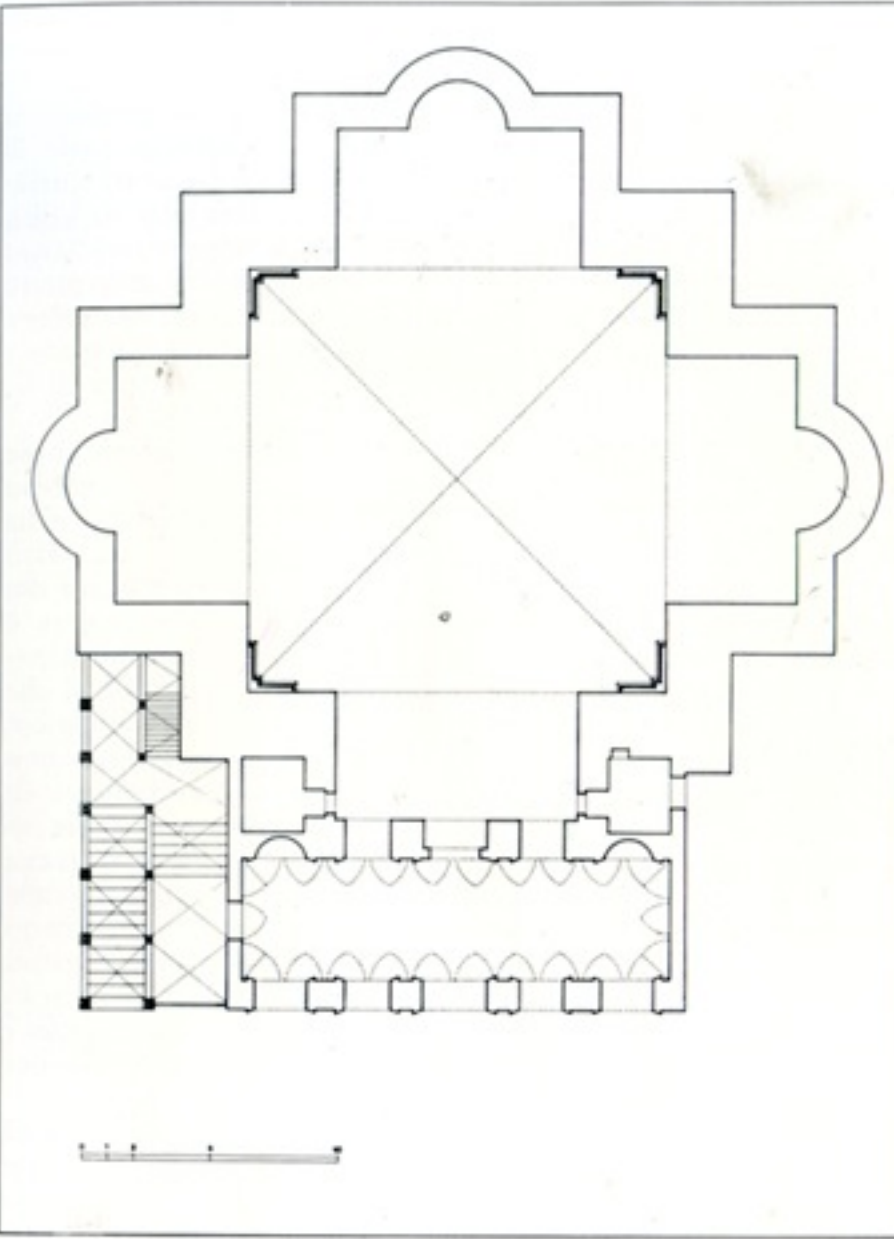
Andrea Mantegna, Morte della Vergine, particolare. Museo del Prado, Madrid





L. Battista Alberti,
San Sebastiano,
Mantova

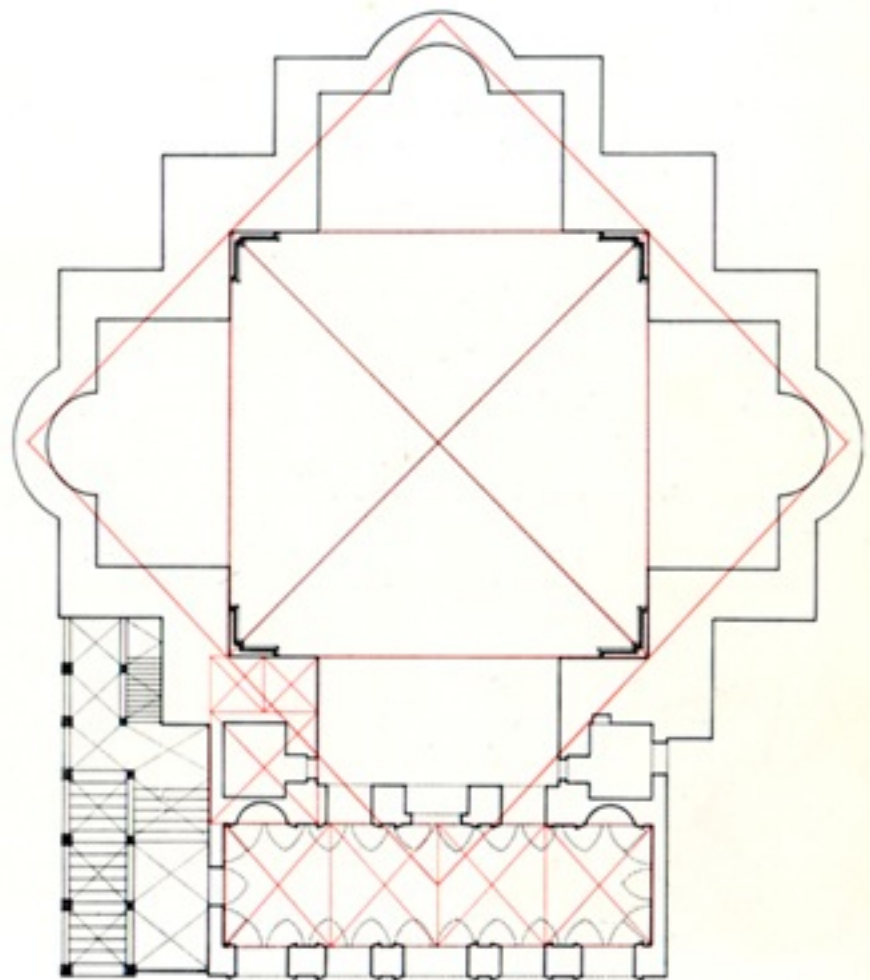
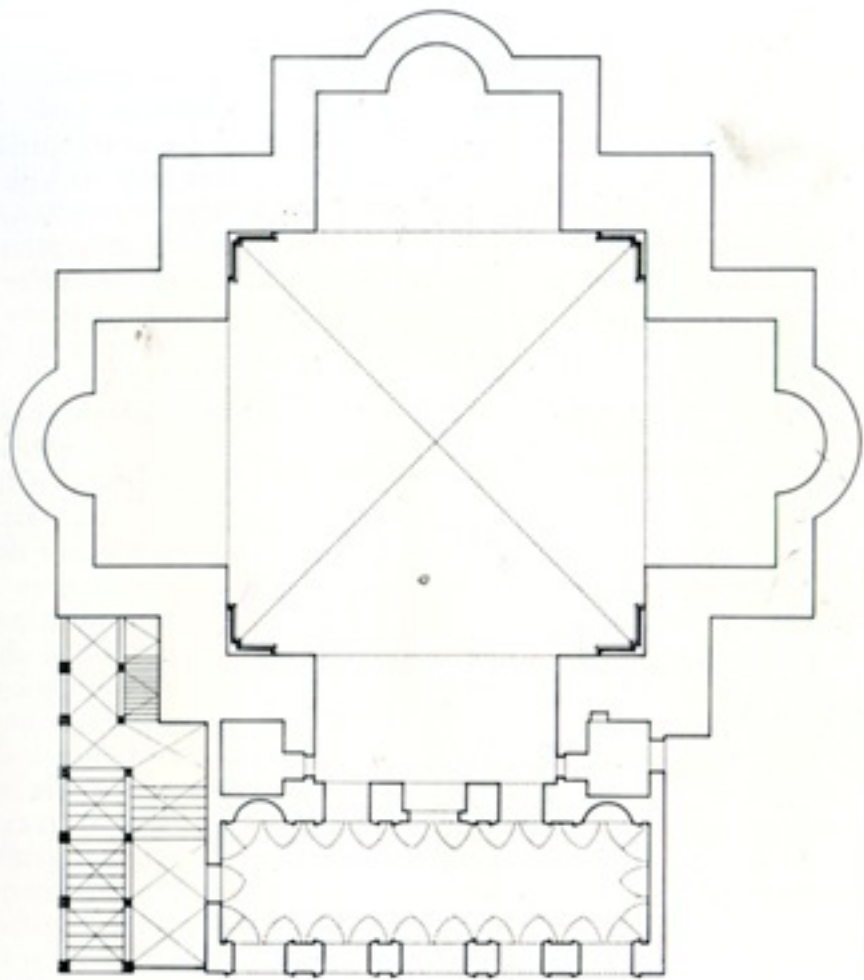




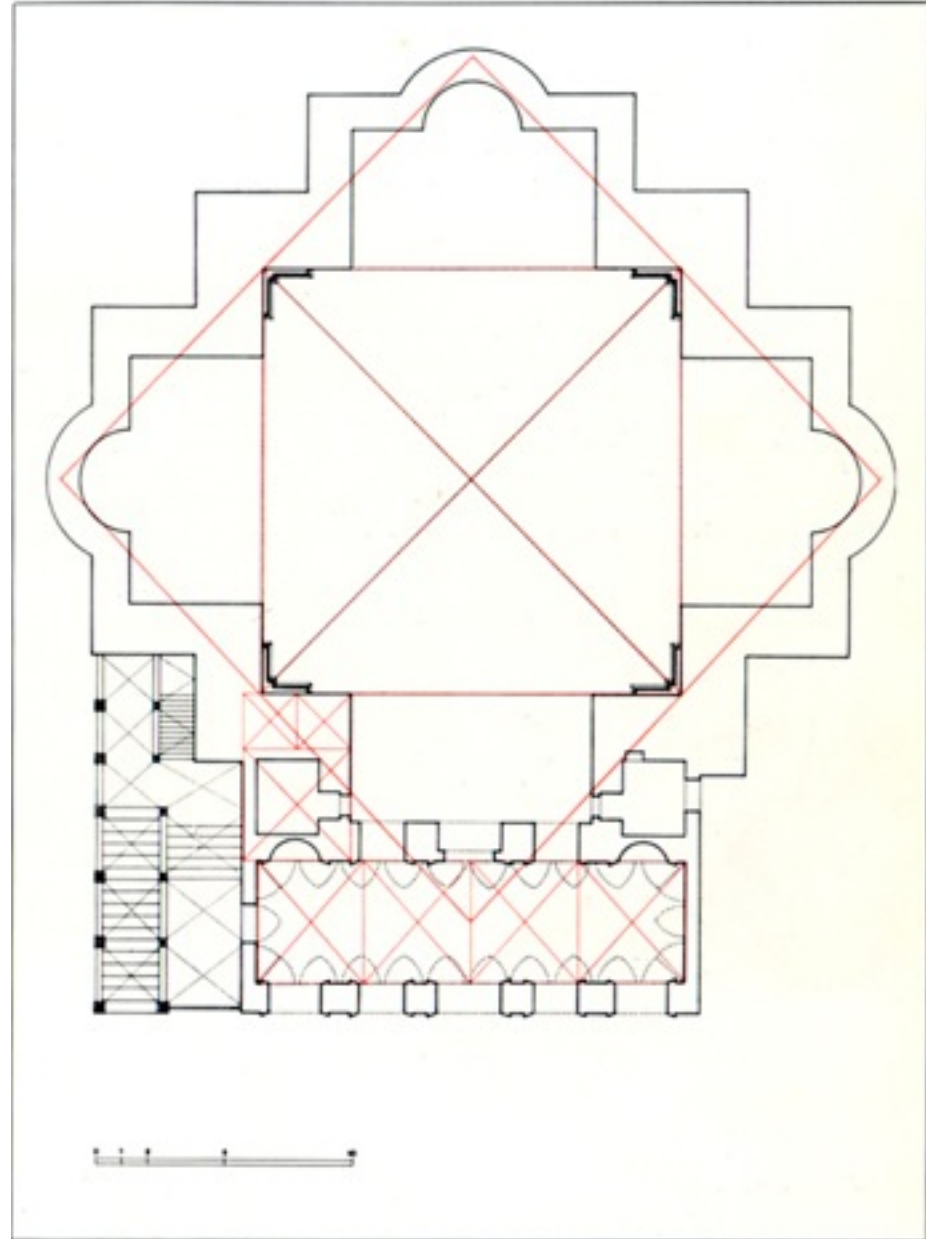


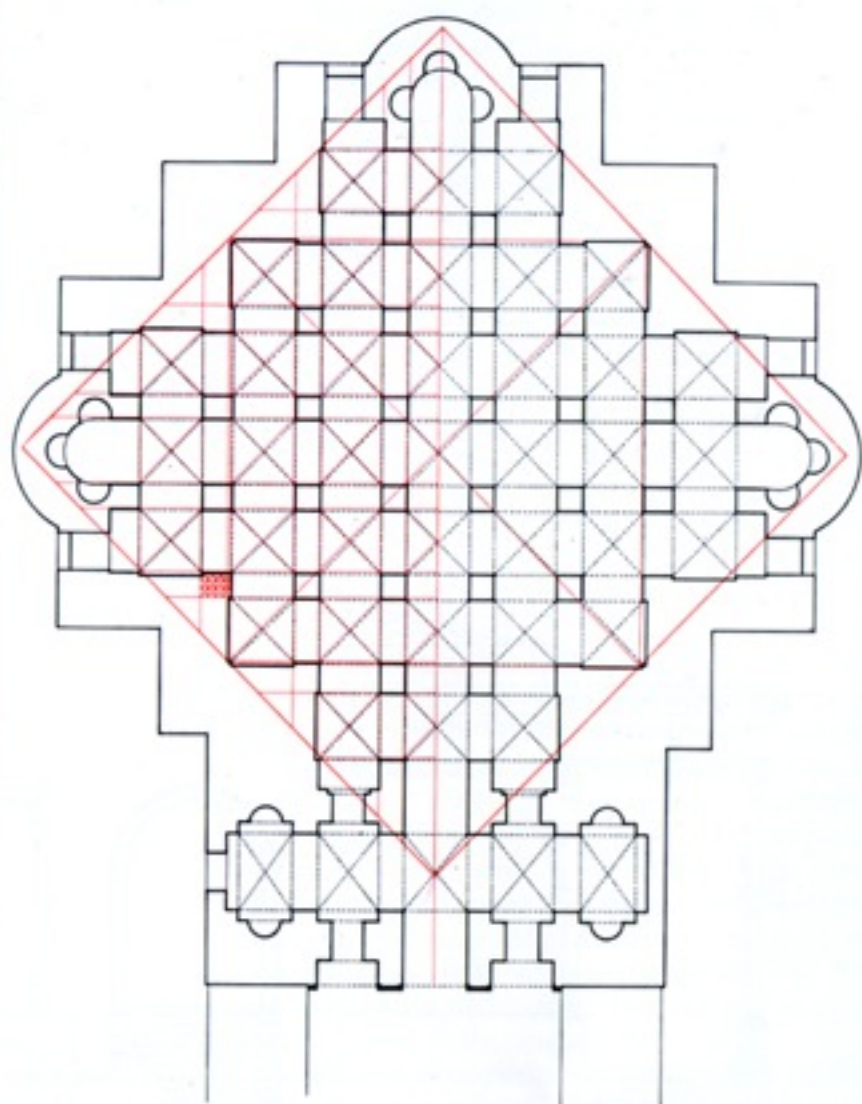
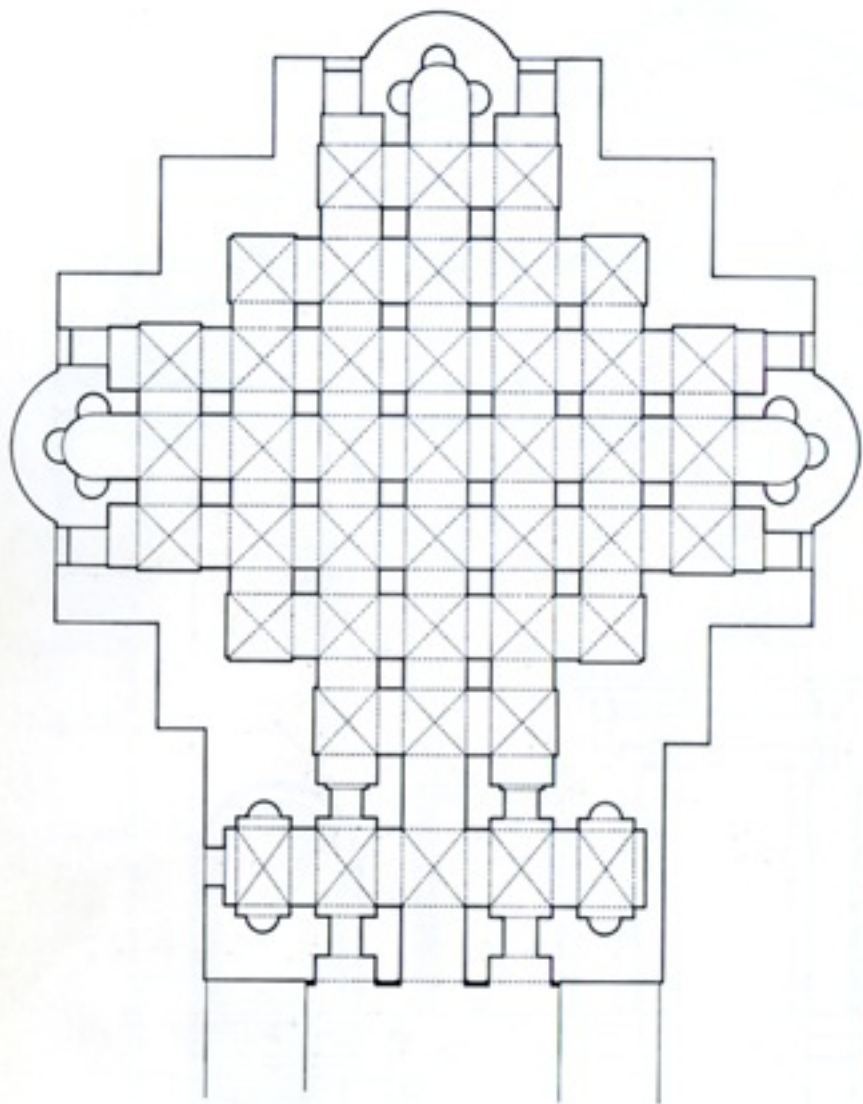
Brunelleschi
Sagrestia Vecchia,
e Cappella Pazzi,
Firenze

L. Battista Alberti,
San Sebastiano,
Mantova



«I templi quadrangolari in genere hanno un'abside, situata all'estremità dell'interno, in modo che chi entra se la trovi subito opposta alla porta. Se poi si vogliono aggiungere anche ai lati, ciò si potrà fare in modo conveniente con le piante rettangolari lunghe il doppio della larghezza, tenendo presente che non bisogna farne più di una per lato.»
L.B. Alberti, *De Re Aedificatoria*, Libro VII, cap. IV



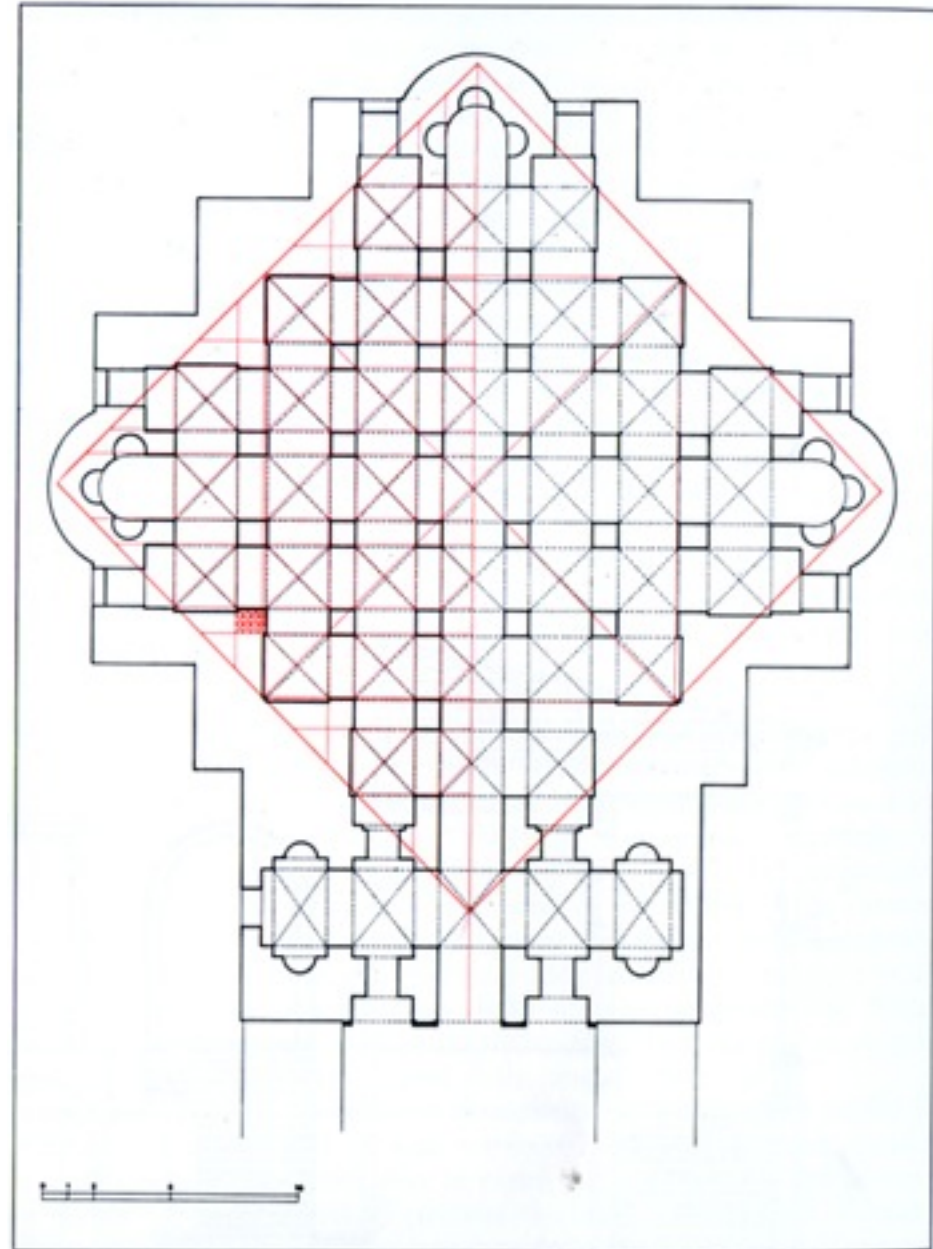


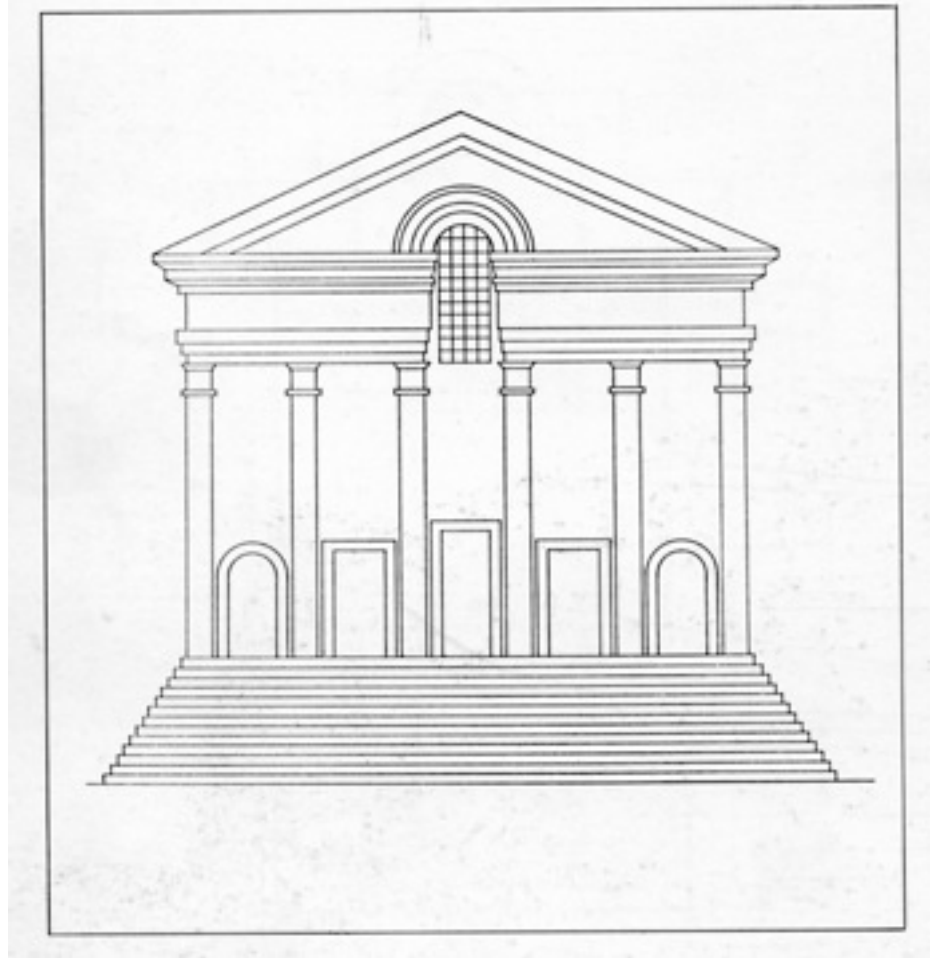


Leon Battista Alberti,
pilastri e volte della cripta,
San Sebastiano, Mantova

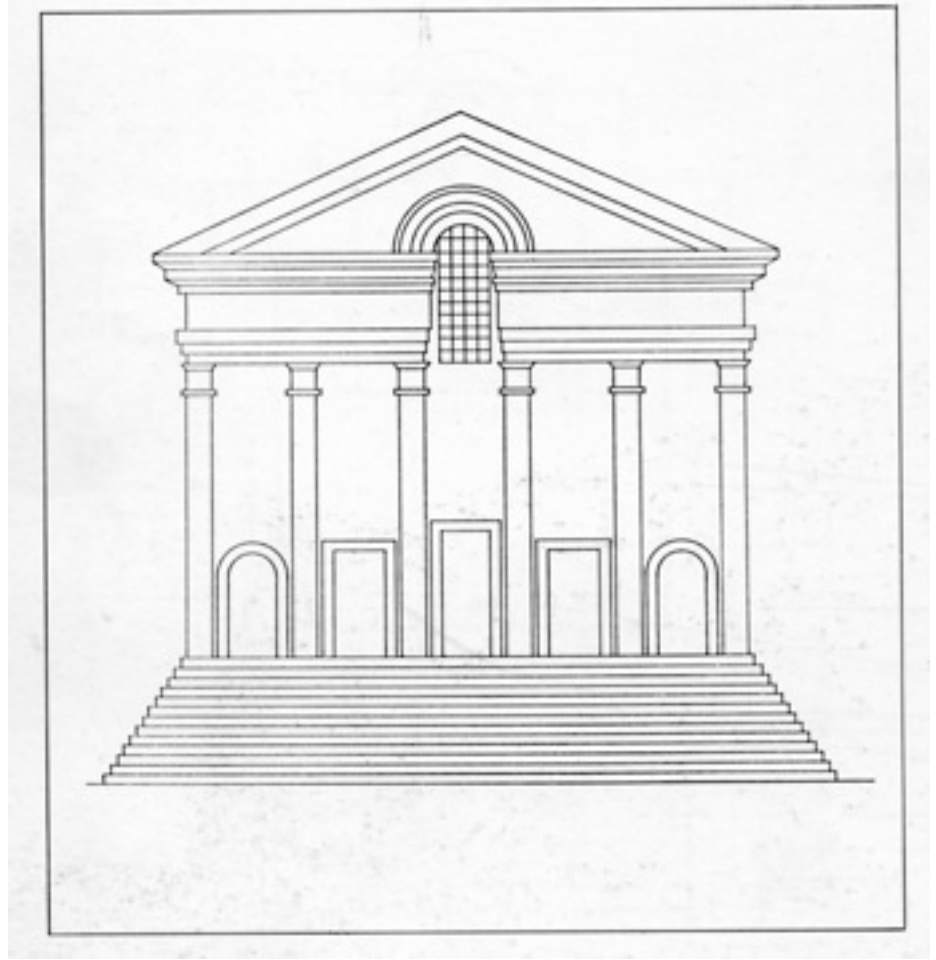
«agli dei celesti facevano templi che si alzavano sopra il terreno.»

L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*, Libro VII, cap. III

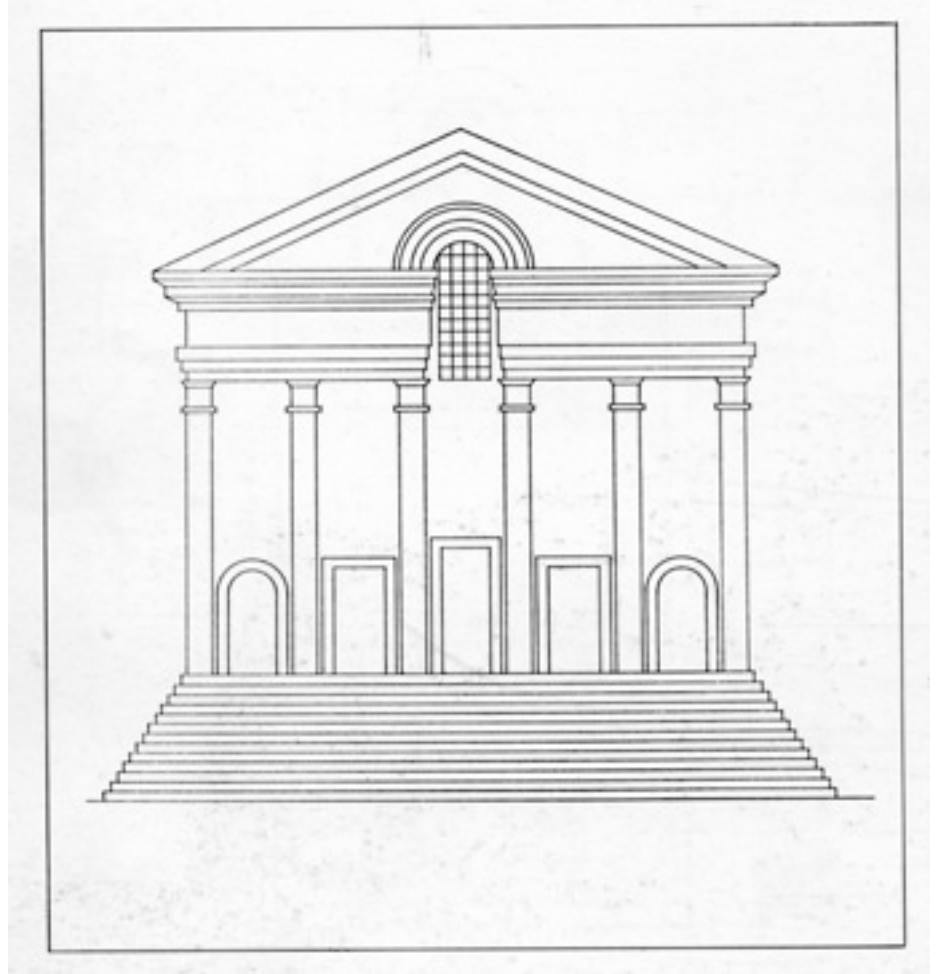




Leon Battista Alberti,
San Sebastiano, Ipotesi del progetto originario secondo R. Wittkower
Mantova



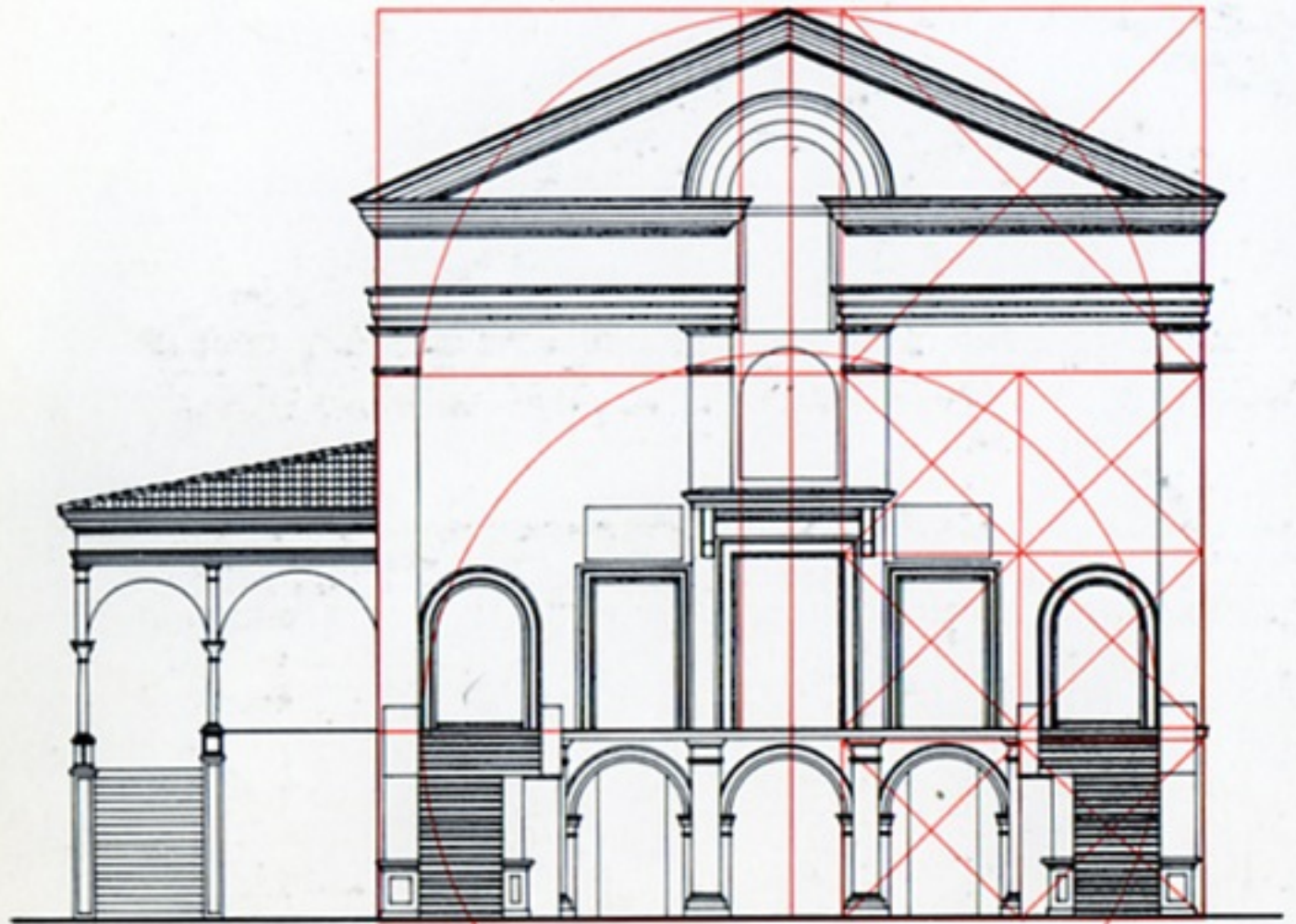
Leon Battista Alberti,
San Sebastiano, Ipotesi del progetto originario secondo R. Wittkower
Mantova



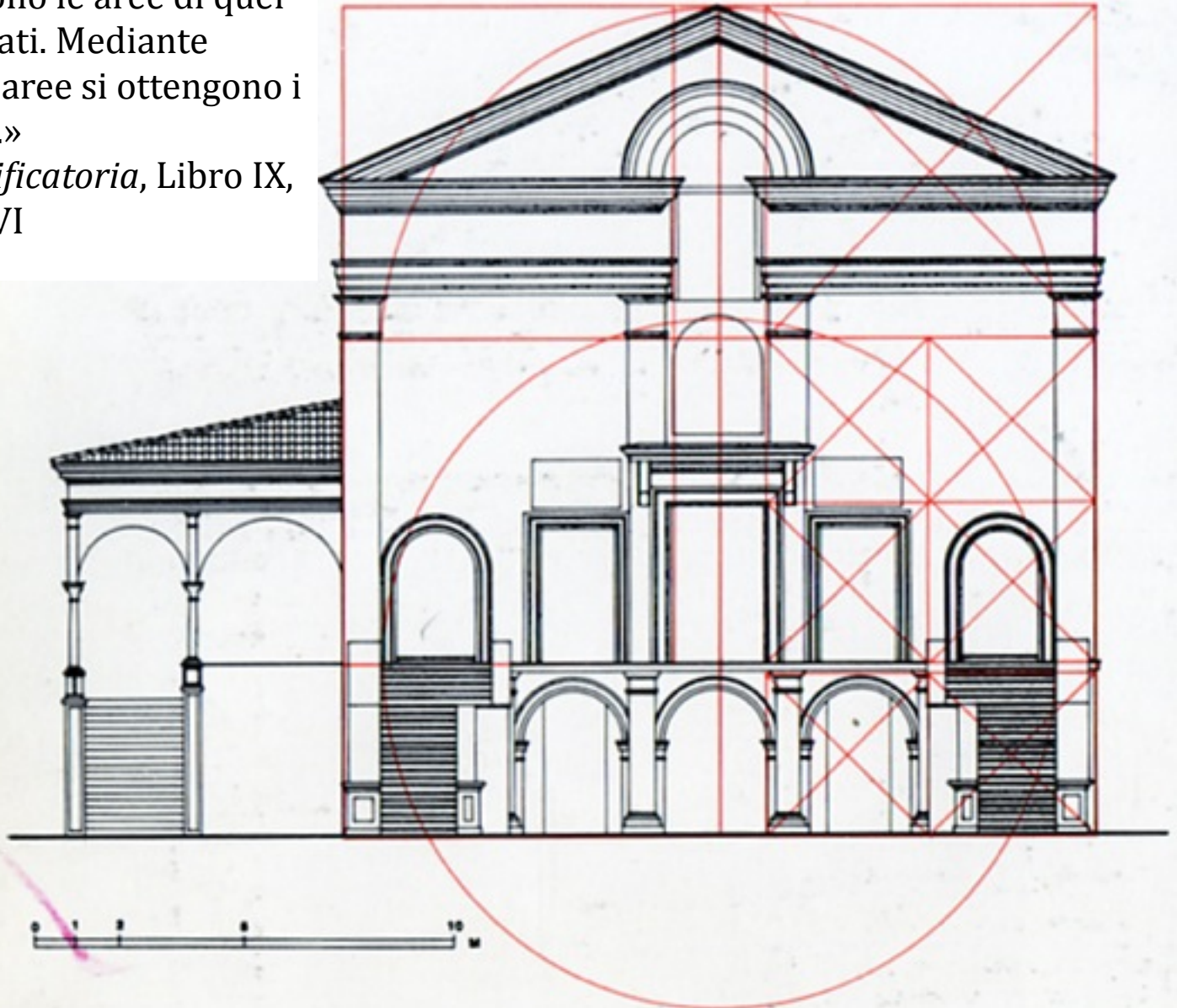
“Un elemento pare disturbi l’armonia classica della facciata e precisamente la rottura della trabeazione e il collegamento dei suoi settori per mezzo di un arco ricavato nel timpano. [...] L’unica costruzione che può averlo influenzato è un monumento ben noto agli artisti del Quattrocento, e precisamente l’Arco di Orange, le cui facciate laterali mostrano l’uso di questo motivo, e insieme un’articolazione simile a quella della nostra ricostruzione del San Sebastiano dell’Alberti”. R. Wittkower

Leon Battista Alberti,
San Sebastiano,
Mantova

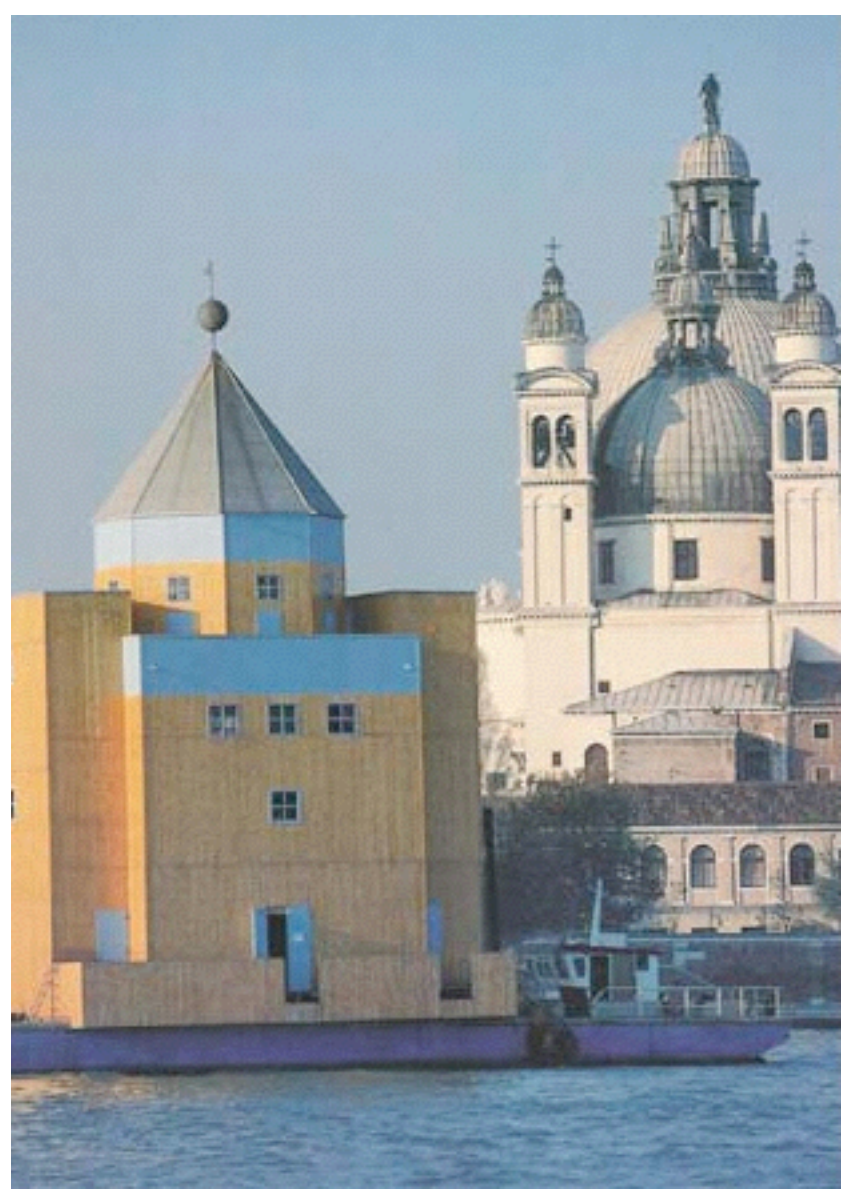




«Le radici sono i lati dei quadrati dei numeri; le potenze sono le aree di quei medesimi quadrati. Mediante l'accrescimento di tali aree si ottengono i cubi..»
L.B. Alberti, *De Re Aedificatoria*, Libro IX, cap. VI









Leon Battista Alberti,
Sant'Andrea,
Mantova

«Io intesi a questi di che la S.V. et questi vostri cittadini ragionano de edificare qui a Sancto Andrea, et che la intentione principale era per havere **gran spatio dove molto populo capesse** a vedere el sangue de Cristo. Vidi quel modello del Manetti. Piaqqemi, ma non mi par apto alla intentione vostra. Pensai e congettai questo qual io ve mando.

Questo sarà **più capace, più eterno, più degno, più lieto; costerà molto meno**. Questa forma de tempio se nomina apud veteres Etruscum sacrum. S'el ve piaseerà, darò modo de notarlo in proporzione.

Raccomandomi alla V.S.»

LBA, 23 settembre 1470

«Io intesi a questi di che la S.V. et questi vostri cittadini ragionano de edificare qui a Sancto Andrea, et che la intentione principale era per havere **gran spatio dove molto populo capesse** a vedere el sangue de Cristo. Vidi quel modello del Manetti. Piaqqemi, ma non mi par apto alla intentione vostra. Pensai e congettai questo qual io ve mando.

Questo sarà **più capace, più eterno, più degno, più lieto; costerà molto meno**. Questa forma de tempio se nomina apud veteres Etruscum sacrum. S'el ve piaseerà, darò modo de notarlo in proporzione.

Raccomandomi alla V.S.»

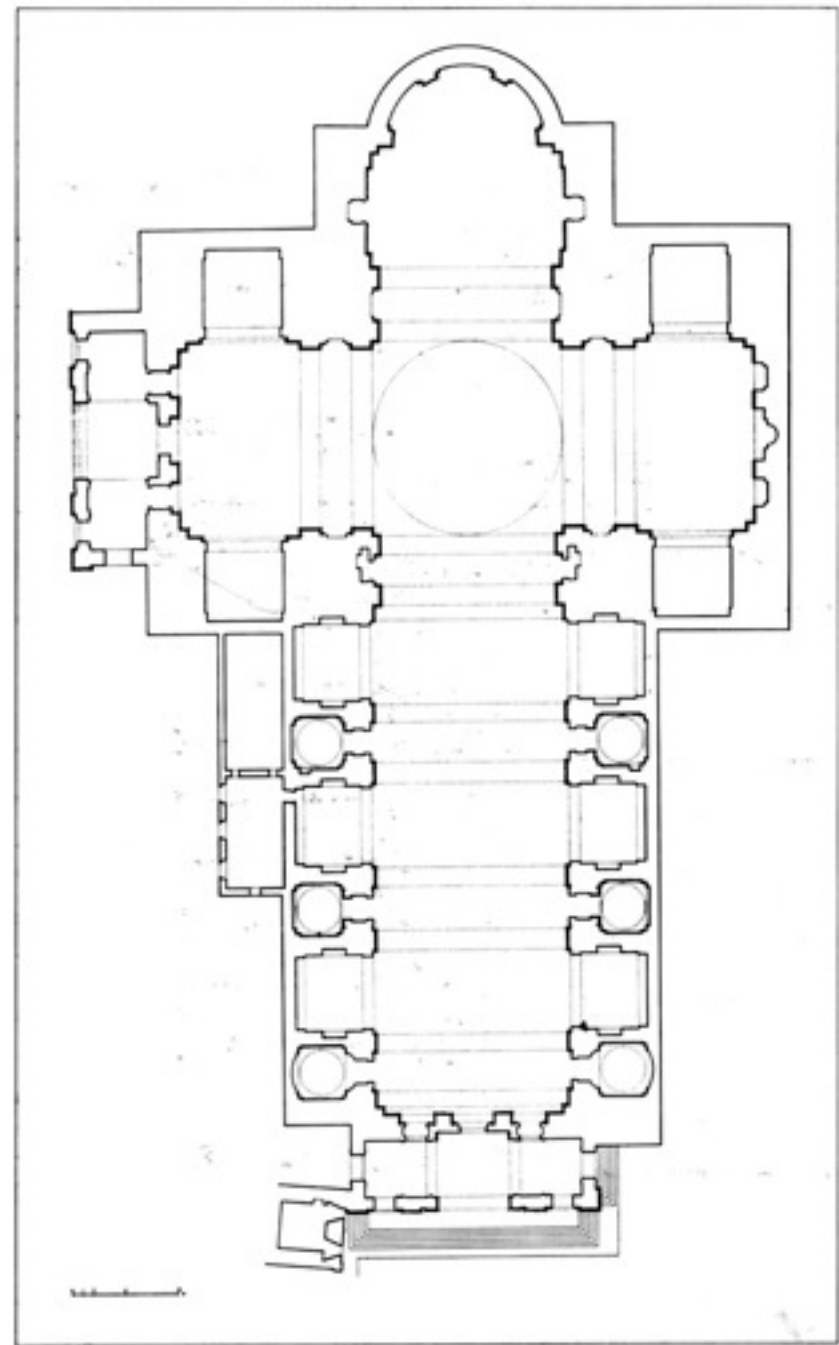
LBA, 23 settembre 1470

REQUISITI DEL PROGETTO

- un interno privo di impedimenti visivi
- una struttura grandiosa e duratura
- costi contenuti

REQUISITI DEL PROGETTO

- un interno privo di impedimenti visivi
- una struttura grandiosa e duratura
- costi contenuti



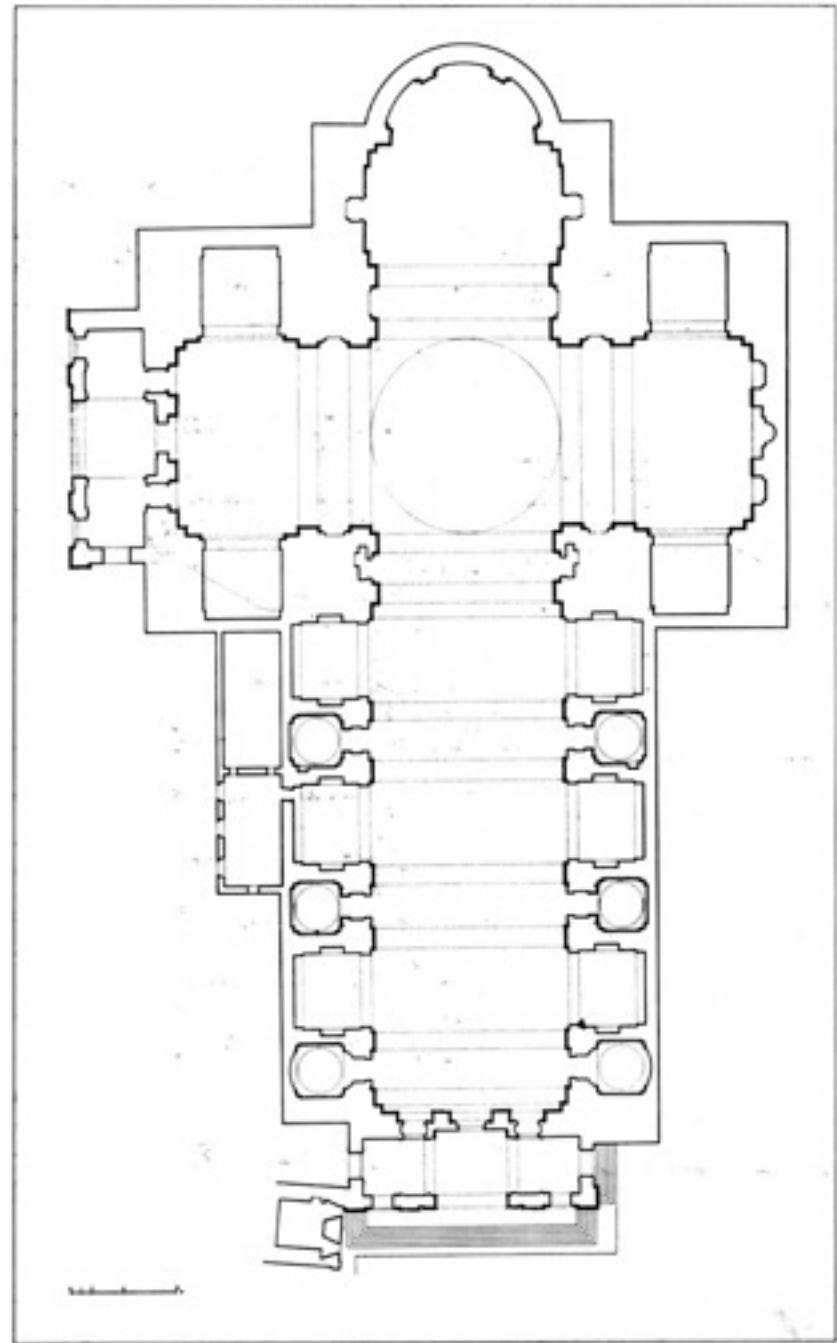
240. Mantova, Sant'Andrea, rilievo della pianta.



Sant'Andrea, stria del fronte principale
Sant'Andrea, stria del transetto settentrionale

REQUISITI DEL PROGETTO

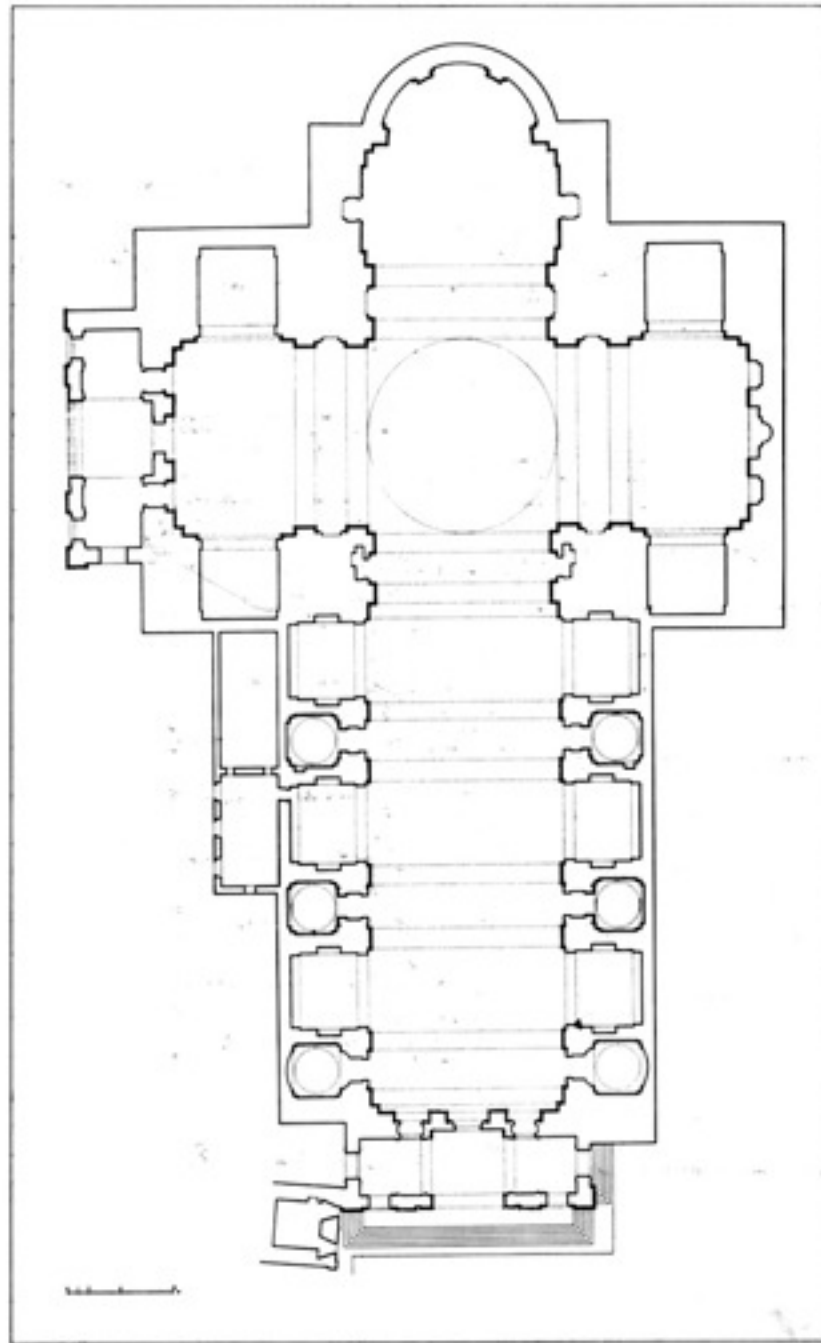
- un interno privo di impedimenti visivi
- una struttura grandiosa e duratura
- costi contenuti



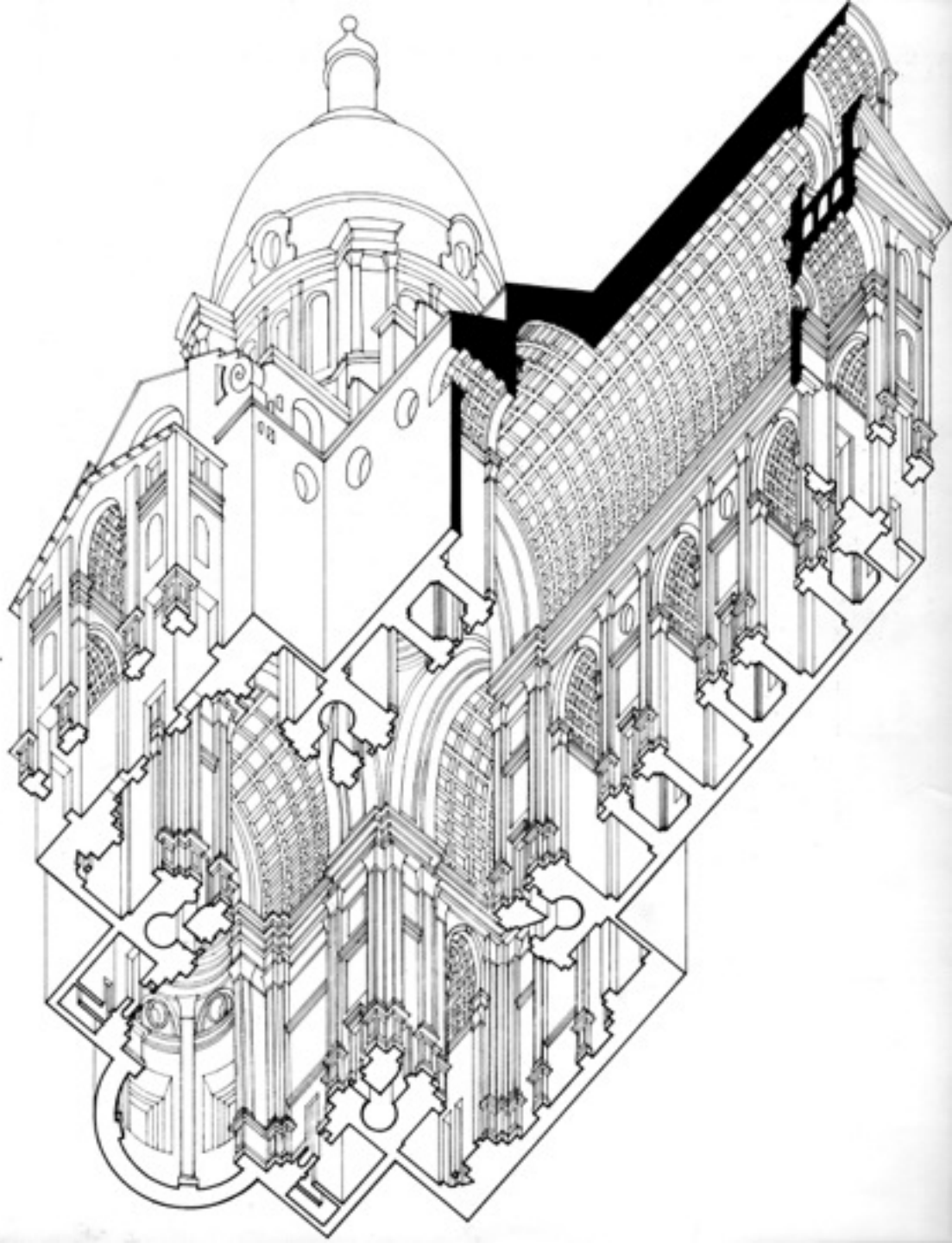
240. Mantova, Sant'Andrea, rilievo della pianta.







240. Mantova, Sant' Andrea, rilievo della pianta.

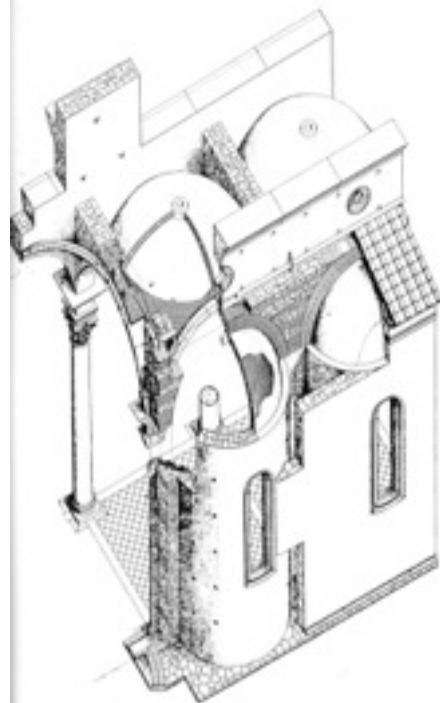
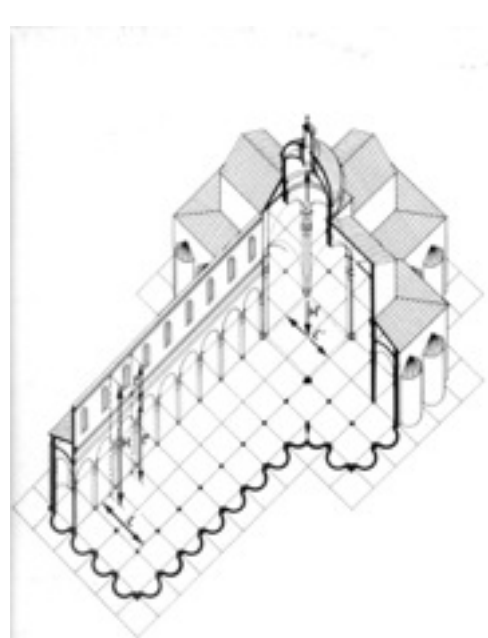
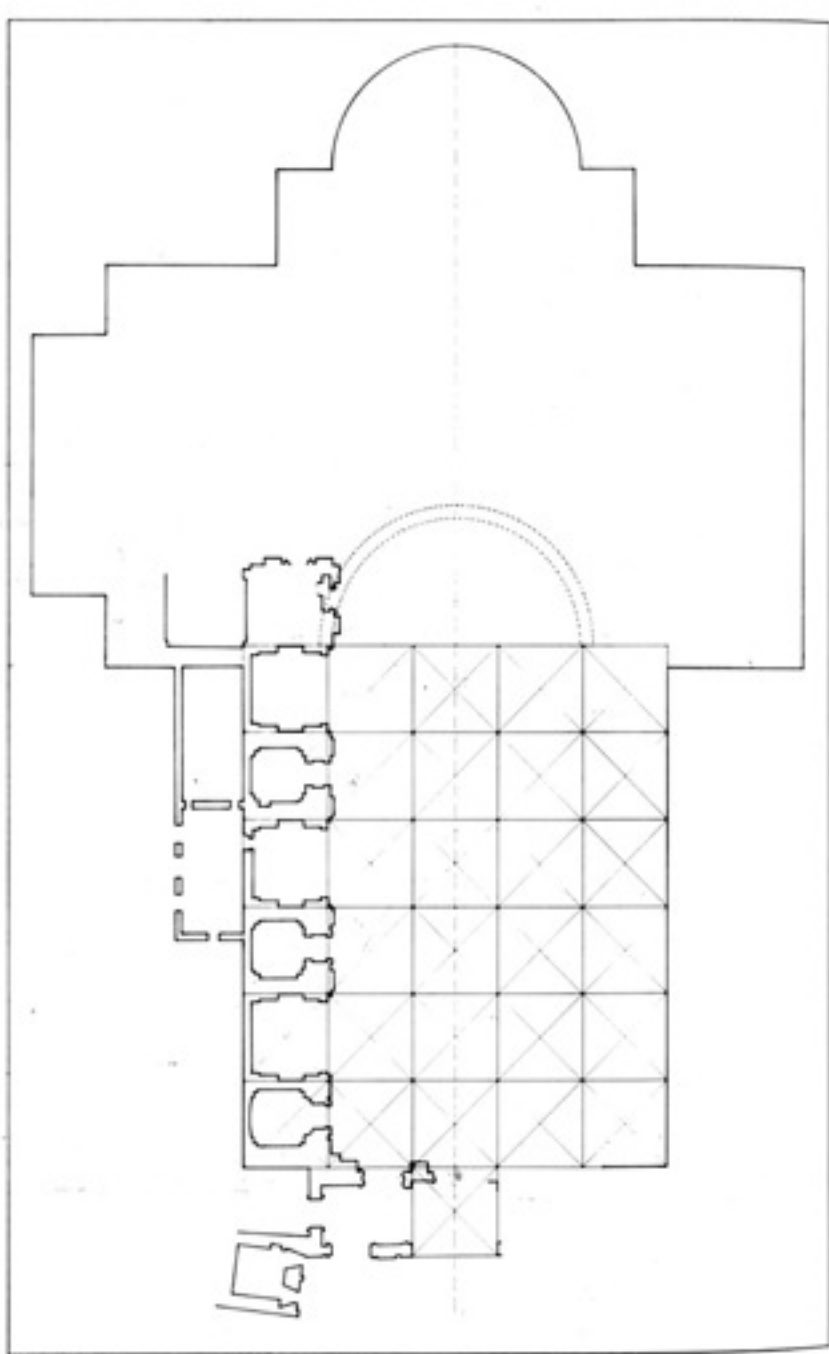




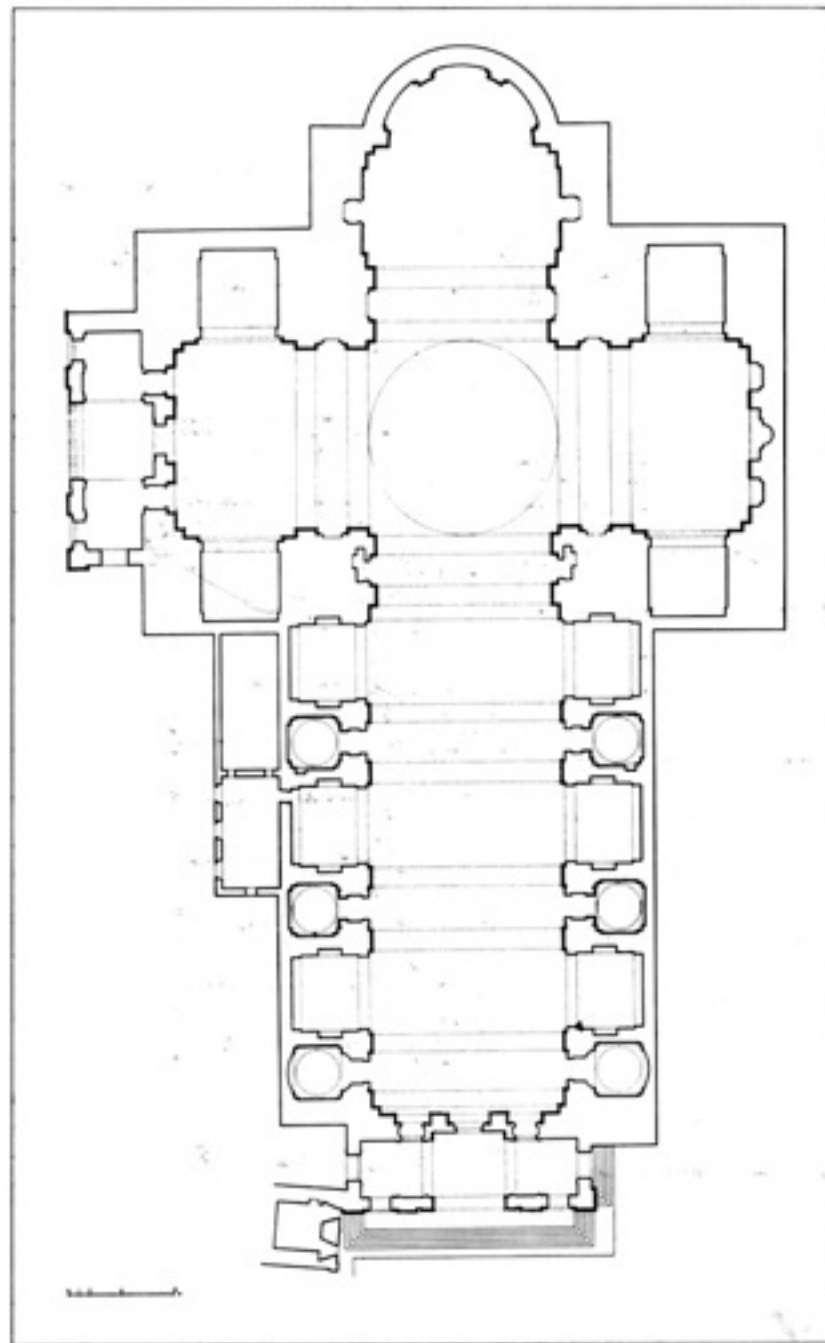
Mantova, Sant'Andrea



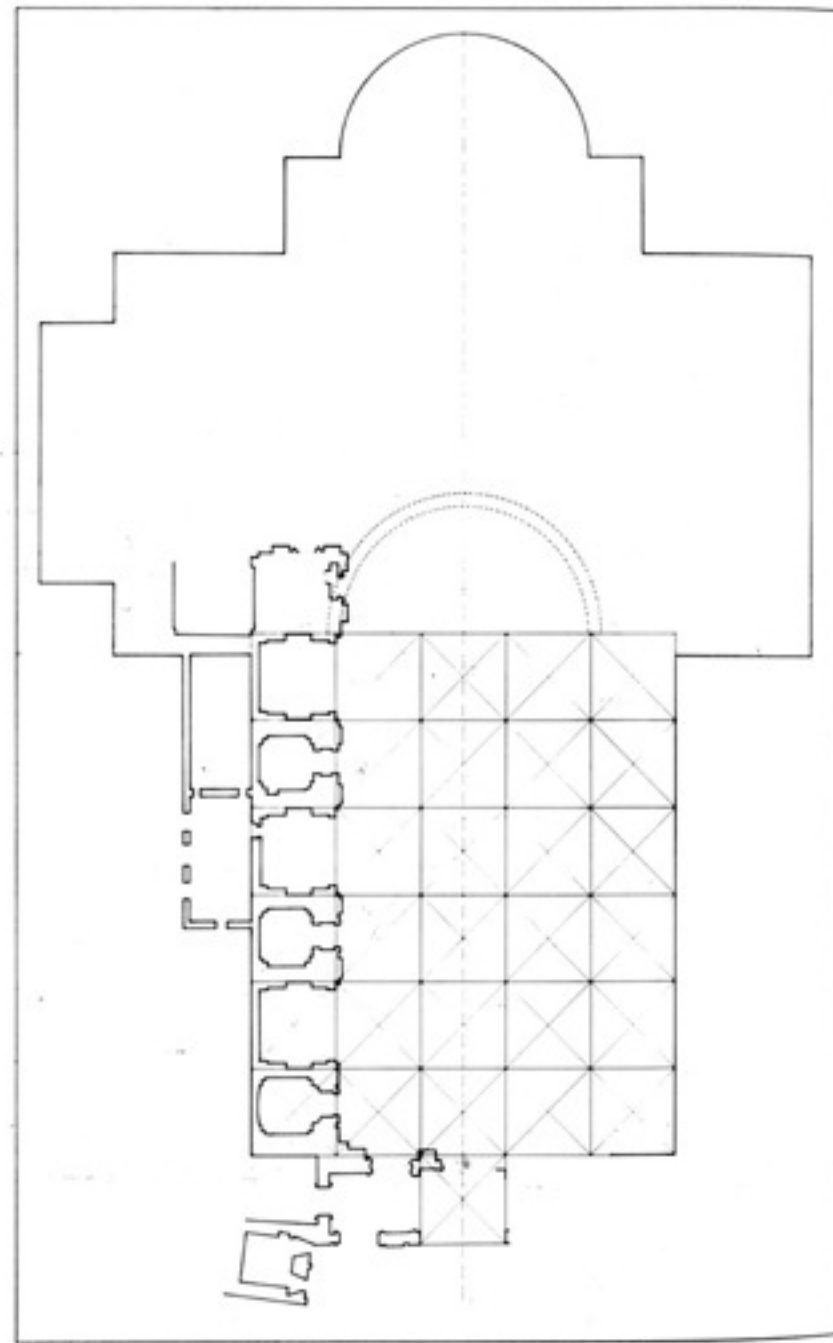
F. Brunelleschi, San Lorenzo (1442-46)



41. Mantova, Sant'Andrea, tracciati proporzionali.



240. Mantova, Sant' Andrea, rilievo della pianta.



241. Mantova, Sant' Andrea, tracciati proporzionali.





«Le finestre dei templi devono essere di dimensioni modeste. [...] da parte mia preferisco che l'entrata del tempio sia perfettamente illuminata e che la navata interna non sia troppo tenebrosa»
L.B.Alberti, *De Re Aedificatoria*







B. Brunelleschi, San Lorenzo (1442-46)

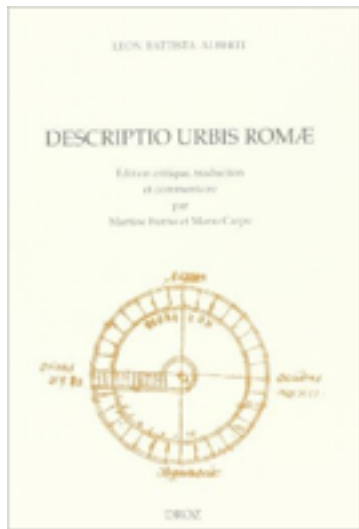


Image courtesy of - Biblioteca Apostolica Vaticana